GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 — ROMA — GIOVEDI' 20 MARZO — NUM. 66

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di ieri il Senato, udita una esposizione di circostanze di fatto espresse dal Presidente della Commissione incaricata dell'esame del progetto di legge sulla facoltà al Governo di pubblicare il nuovo Codice di Commercio, e dopo alcune osservazioni dei senatori Brioschi e Saracco e del Ministro Guardasigilli, deliberò che fossero aggiunti altri sette membri alla Commissione stessa.

Approvò quindi per alzata e seduta e a squittinio segreto tre progetti di legge: il primo relativo alla istituzione di una Commissione speciale di prima istanza per le imposte dirette nel comune di Lampedusa-Linosa; il secondo per la conversione in legge del R. decreto 8 settembre 1878 relativo agli olii minerali e di resina rettificati; ed il terzo per lo stato di prima previsione della spesa del Ministero della Guerra per l'anno 1879, sull'ultimo dei quali ragionarono i senatori Mezzacapo Carlo, Pepoli Giovacchino, Cadorna Raffaele, Casati relatore e il Ministro della Guerra.

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri, dopo una interpellanza del deputato Della Rocca intorno allo stato delle pratiche per ottenere dal governo ottomano guarentigie a favore dei detentori italiani di rendita turca, e dichiarazioni fatte in proposito dal Presidente del Consiglio, venne presa in considerazione, nonostante osservazioni dei deputati La Porta e Crispi, una proposta di legge del deputato Friscia per l'aggregazione del circondario di Sciacca alla provincia di Palermo; fu approvato senza discussione un disegno di legge per l'aggregazione del comune di Prignano sulla Secchia al mandamento di Sassuolo; e infine si trattò di un disegno di legge per disposizioni dirette ad impedire la diffusione della fillossera, del quale ragionarono i deputati Roncalli, Roberti, Meardi, il relatore Griffini e il Ministro di Agricoltura e Commercio.

Fu inoltre comunicata una lettera di dimissione del deputato Bertani G. B., della quale la Camera, per proposta del deputato Chinaglia, deliberò di non prendere atto, accordando invece al deputato Bertani un congedo di tre mesi; e fu annunziata una interrogazione del deputato Pepe al Ministro di Agricoltura e Commercio intorno ad una nuova malattia della vite, apparsa nel circondario di Salerno.

Mercoledì (19 marzo) si sono costituite le Giunte dei seguenti progetti di legge:

1. Aggregazione dei mandamenti di Cammarata e Casteltermini al Tribunale di Girgenti:

Presidente l'onorevole Di Rudinì, segretario l'onorevole Nocito e relatore l'onorevole Brunetti.

2. Conversione in legge di alcune disposizioni relative alla sanità pubblica contenute nel regolamento 6 settembre 1874:

Presidente l'onorevole Umana, segretario l'onorevole Cagnola Francesco e relatore l'onorevole Toaldi.

3. Condono del debito di massa dei militari congedati:

Presidente l'onorevole Balegno, segretario l'onorevole Velini e relatore l'onorevole Corvetto.

Nella stessa giornata fu distribuita la relazione sul disegno di legge per modificazioni alla legge 8 giugno 1873, numero 1389, sulle decime ex-feudali delle provincie napoletane e siciliane.

Le inondazioni del Tibisco e del Maros distrussero quasi completamente la fiorente città di Szeghedin in Ungheria, e cagionarono una grande catastrofe che fece moltissime vittime. È dovere dei popoli civili di venire in soccorso della sventurata città; e tanto in Francia, quanto in Inghilterra si sono già iniziate sottoscrizioni, e si è già incominciato a raccogliere offerte a favore dei danneggiati.

Lo spirito filantropico del quale diede già ripetute prove il nostro paese, ed i vincoli di simpatia che legano l'Italia all'Impero Austro-Ungarico ci fanno sicuri che anche la nostra Nazione non vorrà essere a nessun'altra seconda nel soccorrere efficacemente un così grande infortunio quale si è quello di Szeghedin.

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA N. 10

Il Ministro dell' Interno,

Vista la legge sulla sanità pubblica del 20 marzo 1865, allegato C, e le istruzioni Ministeriali del 26 dicembre 1871;

Viste le ordinanze numeri 3 e 7 del 6 e 23 febbraio p. p.;

Ritenuto che le condizioni sanitarie della Russia meridionale sono migliorate;

Viste le misure ultimamente prese dal Governo dell'Isola di Cipro,

Decreta:

Art. 1. La quarantena di 7 giorni, tuttora in vigore in forza della suddetta ordinanza n° 7, è soppressa per l'Isola di Cipro, e ridotta per le altre provenienze ivi contemplate ad una semplice osservazione di 3 giorni, da scontarsi nei porti d'arrivo.

Art. 2. Il divieto della importazione delle merci suscettive, imposto colla suddetta ordinanza n° 3, viene da oggi in poi limitato alle provenienze dal Mar Nero, dal Mare d'Azoff, e dall'Impero Ottomano (escluso l'Egitto, Tunisi e l'Isola di Cipro) e comprenderà solo le merci seguenti:

a) Pelliccie e stoffe da pellicciaio, pelli e cuoi di qualunque specie;

b) Vesciche e budella fresche e preparate, penne, setole, crini, e in generale ogni avanzo di animali;

c) Pesci essiccati, salati, o affumicati e loro avanzi;

d) Capelli, feltri, ritagli di tessuti e carcami di carta.

Art. 3. Nulla è innovato per quanto riguarda il divieto della importazione degli stracci, abiti vecchi e biancherie non lavate.

I prefetti delle provincie marittime del Regno sono incaricati della esecuzione di questa ordinanza.

Data a Roma, addì 20 marzo 1879.

Per il Ministro: G. B. Morana.

LEGGI E DECRETI

Il N. **MMCXXII** (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la domanda presentata dalla Rappresentanza comunale e dalla Congregazione di Carità di Badia Polesine (Rovigo), per l'erezione in Corpo morale dell'Asilo infantile da fondarsi ivi, col titolo: *Asilo Vittorio Emanuele*;

Viste le relative deliberazioni del Consiglio comunale stesso, e della Deputazione provinciale di Rovigo;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'Asilo infantile da fondarsi in Badia Polesine (Rovigo), sotto il titolo *Asilo Vittorio Emanuele*, per cura di quell'Amministrazione comunale e della Congregazione di Carità, è eretto in Corpo morale per tutti gli effetti di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 febbraio 1879.

UMBERTO.

Depretis.

Il Num. **4749** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato interinalmente delle funzioni di Ministro del Tesoro,

Vista la tabella dei beni per loro natura e provenienza non destinati a far parte del Demanio pubblico, composta di n. 127 articoli per il complessivo valore di lire trentottomila settantotto e centesimi novantacinque (L. 38,078 95);

Visto l'art. 13 della legge 22 aprile 1869, n. 5056 e l'articolo 52 del regolamento approvato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852;

Ritenuto che l'alienazione di tali beni mentre torna utile all'Erario, non pregiudica affatto l'interesse pubblico, nè i diritti dei terzi;

Sentito l'avviso del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la vendita dei beni dello Stato descritti nella tabella annessa al presente decreto, vidimato d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, del complessivo valore di lire trentottomila settantotto e centesimi novantacinque (L. 38,078 95).

Art. 2. L'alienazione si farà con le norme stabilite dal R. decreto 30 maggio 1875, n. 2560.

Art. 3. È approvato il contratto 30 luglio 1877, rogato Stiffa, di vendita al marchese Luigi Reggio del fu Nicola, in proprio, della torre diruta nel comune di Anacapri, con terreno annesso della estensione di metri quadrati 9 20, pel prezzo di lire 510, derogandosi alla disposizione inserita al n. 173 della tabella pubblicata col R. decreto 17 febbraio 1877, n. 3757, con cui era autorizzata la vendita predetta a favore del marchese Reggio, come *amministratore giuridico della famiglia De Luca.*

Art. 4. È approvato l'atto 9 settembre 1878 stipulato nell'Intendenza di finanza di Lecce, col quale il Demanio dello Stato vende alla signora Giovannina Briganti diversi fondi rustici ed urbani espropriati al marito di essa e pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871, mediante il pagamento di lire 12,974 20 al ricevitore provinciale ed il rimborso al Demanio delle imposte pagate e delle spese dipendenti dalla devoluzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 gennaio 1879.

UMBERTO.

A. Magliani.

TABELLA *di immobili non destinati a far parte del Demanio pubblico, da alienarsi in conformità del disposto dell'articolo* 13 *della legge* 22 *aprile* 1869, *numero* 5026.

Articoli N° 127, pel prezzo d'estimo di lire 38,078 95.

N° d'ordine	SITUAZIONE Provincia	Comune	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	Superficie in misura metrica Ettari	Are	Cent.	Mill.	Prezzo che deve servir di base pella vendita
1	Ascoli Piceno	Porto S. Giorgio	Casa in contrada Squero, al civico n. 212 e di mappa 210, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Bazzani Luigi	»	»	»	»	15 91
2	Id.	Id.	Fondo urbano in contrada Squero, al civico n. 492 e di mappa 62, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Bronzi Giuseppe	»	»	»	»	11 26
3	Id.	Id.	Fondo urbano in contrada Squero, al civico n. 244 e di mappa 240, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Cestarelli Giuseppe e Vitali Bartolomeo	»	»	»	»	10 94
4	Id.	Id.	Fondo urbano in contrada Squero, al civico n. 484 e di mappa 65, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Claudiucci Maria	»	»	»	»	11 25
5	Id.	Id.	Fondo urbano in contrada Squero, ai civici numeri 311 e 371, e di mappa 187 e 188, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Serroni Giacomo	»	»	»	»	23 98
6	Id.	Id.	Fondo urbano in contrada Squero, ai civici numeri 450 e 475, e di mappa 78 e 115, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Santarelli Luigi e Michele	»	»	»	»	24 88
7	Id.	Id.	Fondo urbano in contrada Squero, al civico num. 129 e 41 di mappa, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Romani Vincenzo	»	»	»	»	32 09
8	Id.	Id.	Fondo urbano in contrada Squero, ai civici numeri 156 e 157, ed al n. 722 di mappa, pervenuto al Demanio in forza dello articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Romagnoli Domenico	»	»	»	»	11 95
9	Id.	Id.	Fondo urbano in contrada Castello, al civico n. 111 e numero di mappa 709, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Romagnoli Raimondo	»	»	»	»	24 04
10	Id.	Id.	Fondo urbano in contrada Squero, al civico n. 512 e di mappa 94, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Ricchioni Gaetano	»	»	»	»	10 32
11	Id.	Id.	Fondo urbano in contrada Gessare, al civico n. 207 e di mappa 534, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Propersi Costantino	»	»	»	»	12 46
12	Id.	Id.	Fondo urbano in contrada Squero, al civico n. 550 e di mappa 39, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Pompei Giuseppe	»	»	»	»	16 86
13	Id.	Id.	Fondo urbano in contrada Squero, al civico n. 336[54 e numero di mappa 159, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Piermarini Nicola	»	»	»	»	18 22
14	Id.	Id.	Fondo urbano in contrada Gessare, al civico n. 380 e di mappa 459, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Paradisi Giuseppe	»	»	»	»	12 45
15	Id.	Id.	Fondo urbano in contrada Squero, al civico n. 541 e di mappa 56, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Mattei Tommaso	»	»	»	»	15 48
16	Id.	Id.	Fondo urbano in contrada Gessare, al civico n. 25 e di mappa n. 588, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Matacotta Giorgio	»	»	»	»	13 40

Nº d'ordine	SITUAZIONE — Provincia	SITUAZIONE — Comune	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, confini, numeri di mappa e provenienza degli immobili	Superficie in misura metrica — Ettari	Are	Cent.	Mill.	Prezzo che deve servir di base pella vendita
17	Ascoli Piceno	Porto S. Giorgio	Fondo urbano in contrada Squero, al civico n. 166 e di mappa 269, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Jacopini Costantino	»	»	»	»	17 77
18	Id.	Id.	Fondo urbano in contrada Squero, ai civici nn. 338 e 341 e di mappa 156 e 157, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Fracassa Costantino	»	»	»	»	13 85
19	Id.	Id.	Fondo urbano in contrada Castello, al civico n. 151 e di mappa nn. 717, 718 e 719, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Cardarelli Giuseppe e Caterina.	»	»	»	»	34 84
20	Id.	Id.	Fondo urbano in contrada Squero, al civico n. 50 e di mappa 73, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Claudinoci Loreto	»	»	»	»	12 66
21	Id.	Id.	Fondo urbano in contrada Squero, al civico n. 160 e n. 260 di mappa, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Smerilli Pietro	»	»	»	»	13 10
22	Id.	Id.	Fondo urbano in contrada Gessare, al civico n. 314 e di mappa 510, in parte pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Sinibaldi Luigi	»	»	»	»	8 31
23	Id.	Id.	Fondo urbano in contrada Squero, al civico n. 58 e di mappa 323, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Serroni Lorenzo	»	»	»	»	7 65
24	Id.	Id.	Fondo urbano in contrada Squero, al civico n. 495 e di mappa 66, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Serroni Francesco	»	»	»	»	10 02
25	Id.	Fermo	Fondo urbano in contrada Campoleggio, ai civici numeri 1120 e 1121, e di mappa 144, pervenuto al demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Cochetti Stefano .	»	»	»	»	19 21
26	Id.	Id.	Fondo urbano in contrada S. Bartolomeo, al civico num. 1624 e di mappa n. 773, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Minnucci Ubaldo. . .	»	»	»	»	9 07
27	Id.	Id.	Fondo urbano in contrada Campoleggio, al civico numero 1051 e di mappa 99, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Petracci Maria e Curtaveri Crocifissa	»	»	»	»	7 05
28	Id.	Porto S. Giorgio	Fondo urbano in contrada Squero, ai civici numeri 331, 331*a*, 334, e di mappa 161, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Stuppetti in Anniboli Niccolina	»	»	»	»	19 38
29	Id	Id.	Fondo urbano in contrada Squero, al civico numero 416, e di mappa 137, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Privilegi in Rocchi Maria	»	»	»	»	8 32
30	Id.	Id.	Fondo urbano in contrada Squero, al civico numero 457, e di mappa 61, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Giuseppe, Luigia, Rosa e Domenico Nicolaj	»	»	»	»	13 75
31	Id.	Id.	Fondo urbano in contrada Gessare, al civico numero 211, e di mappa 229, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Mostarda Elpidio	»	»	»	»	19 50
32	Id.	Id.	Fondo urbano in contrada Squero, al civico numero 476 ed al numero di mappa 77, pervenuto al Demanio in forza dello articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Mosconi Ermenegildo	»	»	»	»	15 28
33	Id.	Id.	Fondo urbano in contrada Squero, al civico n. 508 e di mappa 87, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Marchionni Simone	»	»	»	»	10 28
34	Id.	Id.	Fondo urbano in contrada Gessare, al civico n. 381 e di mappa 466, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Albelicchi Francesco.	»	»	»	»	10 85

N° d'ordine	SITUAZIONE Provincia	Comune	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	Superficie in misura metrica Ettari	Are	Cent.	Mill.	Prezzo che deve servir di base pella vendita
35	Ascoli Piceno	Porto S. Giorgio	Fondo urbano in contrada Squero, ai civici nn. 151, 153, 156, 408,439-A, di mappa 64, 127, 253 e 254, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Alessandrini Francesco.	»	»	»	»	48 39
36	Id.	Id.	Fondo urbano in contrada Squero, al civico n. 381 e di mappa 197, pervenuto al demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Angelossi Marcantonio	»	»	»	»	61 14
37	Id.	Id.	Fondo urbano in contrada Castelvecchio, ai civici numeri 164 e 165 e di mappa 751, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Eugeni Antonio. . .	»	»	»	»	13 74
38	Id.	Id.	Fondo urbano in contrada Squero, al civico n. 536 e di mappa 53, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Gugo Niccola	»	»	»	»	36 34
39	Id.	Id.	Fondo urbano in contrada Squero, al civico n. 426 e di mappa 149, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Jommetti Nicola.	»	»	»	»	10 92
40	Id.	Id.	Fondo urbano in contrada Squero, al civico n. 502 e di mappa n. 76, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Stuppetti Raffaele	»	»	»	»	10 89
41	Id.	Id.	Fondo urbano in contrada Squero, al civico numero 329 e di mappa 167, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Cionfini Giorgio e Pasquale .	»	»	»	»	13 09
42	Id.	Id.	Fondo urbano in contrada Squero, al civico num. 503, di mappa 77, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Claudinucci Margherita.	»	»	»	»	11 25
43	Id.	Id.	Fondo urbano in contrada Squero, ai civici numeri 528 e 549 e di mappa 40, in parte pervenuto al R. Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Serroni Domenico e Francesco	»	»	»	»	18 51
44	Id.	Id.	Fondo urbano in contrada Squero, ai civici numeri 48 e 78 e di mappa 314, in parte pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Serroni Domenico . .	»	»	»	»	20 16
45	Id.	Id.	Fondo urbano in contrada Squero, al civico numero 194*a* e di mappa 60, in parte pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Vizzico Camilla, Pasqualina e Michelina	»	»	»	»	5 78
46	Id.	Id.	Fondo urbano in contrada Gessare, al civico num. 589 *a*, *b* e *c*, e di mappa 788, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Zamberti Eufrasia e Teresa .	»	»	»	»	48 91
47	Id.	Id.	Fondo urbano in contrada Squero, al civico numero 510*a*, e di mappa 90, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Vecchioli in Nasorossi Anna .	»	»	»	»	15 48
48	Id.	Id.	Fondo urbano in contrada Squero, ai civici num. 214 e 281, e di mappa 212, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Trionfi Domenico	»	»	»	»	46 47
49	Id.	Fermo	Fondo urbano in contrada Campoleggio, al civico numero 1152 e di mappa 136, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Margottini Maria Crocifissa in Paolini	»	»	»	»	18 44
50	Id.	Id.	Fondo urbano in contrada S. Bartolomeo, al civico num. 1622 e di mappa 774, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Scarpetti Natale, Pasquale, Saverio e Giovanni, e Bruni Annunziata, Geltrude ed Anna .	»	»	»	»	7 87
51	Id.	Id.	Fondo urbano in contrada Squero, ai civici numeri 421 e 430 e di mappa 146, in parte pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Vecchiola Domenico, Giuditta e Carolina	1	»	»	»	15 87

N° d'ordine	SITUAZIONE Provincia	Comune	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, confini, numeri di mappa e provenienza degli immobili	Superficie in misura metrica Ettari	Are	Cent.	Mill.	Prezzo che deve servir di base pella vendita
52	Ascoli Piceno	Fermo	Fondo urbano in contrada Gessare al civico numero 162[4 e di mappa 560, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Uva Carolina	»	»	»	»	15 34
53	Cagliari	S. Basilio	Fondo rustico in contrada Serra de Mesu, al numero 1432 di mappa, pervenuto al Demanio da Desogus Vincenzo, espropriato per debito di imposte . . . . (Da vendersi a Desogus Vincenzo).	»	40	»	»	125 »
54	Id.	Id.	Fondo rustico in contrada Tolamardi, distinto in catasto al numero di mappa 1406, pervenuto al Demanio da Desogus Vincenzo, espropriato per debito di imposte . . . . (Da vendersi a Desogus Vincenzo).	»	10	»	»	163 »
55	Id.	Id.	Chiuso in contrada Cucurru Forru, distinto in catasto al numero 1273 di mappa, pervenuto al Demanio dagli eredi Cordeddu per espropriazione per debiti di imposte . . . . . (Da vendersi agli espropriati Cordeddu).	1	60	»	»	400 »
56	Id.	Id.	Fondo rustico in contrada Serra Mezu, distinto in catasto al numero 1434 di mappa, pervenuto al Demanio dagli eredi Cordeddu, espropriati per debiti di imposte . . . . . . (Da vendersi agli espropriati Cordeddu).	»	40	»	»	100 »
57	Id.	Villamassargia	Fondo rustico in contrada Talaroga, distinto in catasto al numero di mappa 57, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Soci Giovanni. . . . (Da vendersi a Pirria Antonio).	1	77	»	»	12 87
58	Caltanissetta	Terranova di Sicilia	Fondo rustico in sezione K, articolo 229 del catasto provvisorio, in contrada S. Ippolito, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Martorana Nunzio. (Da vendersi a Martorana Nunzio).	»	87	31	29	45 75
59	Massa Carrara	Massa	Fondo rustico con 46 piante di olmo, in contrada Volpigliano, in luogo detto Ponte Nuovo, proveniente dal Demanio pubblico . . . . (Da vendersi a Giuseppe Guerra).	»	15	50	»	83 05
60	Id.	Id.	Due appezzamenti di terreno arenile sulla marina di Massa, in luogo detto San Giuseppe, non descritti in catasto, provenienti dal Demanio pubblico . . . . (Da vendersi a licitazione privata fra la signora Bertoneri Assunta e Santarelli Apollodoro).	»	83	22	»	499 32
61	Napoli	Napoli	Fondo urbano in contrada Santa Maria delle Grazie, a Capodimonte, al n. 1259 del prospetto fabbricati, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Giuseppa Scaramuzzino . . . . (Da vendersi alla signora Giuseppa Scaramuzzino, a sensi della normale 190, inserta a pagina 600 del Bollettino demaniale 1876).	»	»	»	»	514 74
62	Palermo	Palermo	Fondo rustico in contrada Billiemi, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Mazzola Gaetano.	15	60	»	»	7428 16
63	Id.	Id.	Catodio in via Colonna Rossa, n. 91, pervenuto al Demanio per effetto dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Calò Antonino	»	»	»	»	683 83
64	Id.	Villabate	Fondo urbano in via Vittorio Emanuele, n. 241, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 dal signor D'Agate Antonino	»	»	»	»	576 50
65	Id.	Palermo	Fondi urbani in contrada Zisa, ai civici num. 4, 6, 8 e 10, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Lucania Filippo	»	»	»	»	795 50
66	Id.	Id.	Fondo urbano in via Celso, al n. 33, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Lima Benedetto	»	»	»	»	1528 50

(Continua)

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni*:

Con R. decreto del 13 febbraio 1879:

Moi Michele, tenente commissario in aspettativa per motivi di famiglia, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.

Con RR. decreti del 16 febbraio 1879:

Andreucci Eugenio, capitano, e Corbo Andrea, sottotenente, uffiziali già al servizio dei Governi nazionali dal 1848 al 1849, sono reintegrati nel grado militare onorario per ciascuno di essi rispettivamente indicato;

Borgna Giuseppe e Turrini Raffaele, tenenti contabili in aspettativa per riduzione di corpo, richiamati in effettivo servizio;

Guidi Gaetano, Marchisio Domenico Gaspare e Cappellini Ferruccio, sottotenenti nell'arma di artiglieria, promossi al grado di tenente nell'arma stessa.

Con RR. decreti del 27 febbraio 1879:

Buglia Pietro, sottocapo tecnico d'artiglieria e Genio, promosso al grado di capo tecnico di 2ª classe;

Gagliardi Giuseppe, Vojello Gennaro, Manenti Antonio, Galbardi Sante, Arcari Gio. Battista, Busca Ermenegildo, Perino Giuseppe, Colella Michele, Marenco Pietro Alessandro, Cardone Raffaele, Palmieri Vincenzo e Mantino Massimo, nominati sottocapi tecnici d'artiglieria e Genio.

Con R. decreto del 16 febbraio 1879:

Gaspardino Vittorio, sottotenente del Genio, promosso tenente nell'arma stessa.

Con RR. decreti del 27 febbraio 1879:

Calsamiglia cav. Eugenio, ragioniere geometra principale di 1ª cl. nel Genio militare, collocato in aspettativa per infermità;

Holl Ettore, tenente nella riserva, trasferto collo stesso grado nella milizia mobile del Genio.

Con R. decreto del 20 febbraio 1879:

Comoglio Carlo, sottotenente di milizia mobile d'artiglieria, cessa, in seguito a sua domanda, di appartenere a detta milizia, ed è inscritto collo stesso grado nel ruolo degli ufficiali di complemento dell'arma medesima.

Con R. decreto del 27 febbraio 1879:

De Mattia Diego, contabile di 1ª classe, promosso contabile principale di 2ª classe;

Burzio Giuseppe, aiutante contabile, promosso contabile di 2ª cl.

Con decreto Ministeriale del 27 febbraio 1879:

Razza Giovanni, contabile di 2ª classe, nominato contabile di 1ª classe.

Con R. decreto del 2 marzo 1879:

Orlandini Tobia, tenente nella riserva, trasferto col suo grado ed anzianità nell'arma d'artiglieria della milizia mobile.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di diritto internazionale, vacante nella Regia Università di Parma.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col Regio decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di diritto internazionale, vacante nella R. Università di Parma.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 15 del mese di aprile 1879.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, addì 11 febbraio 1879.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per titoli e per esame pel conferimento dell'ufficio di direttore della Stazione enologica di Asti, a cui va unito l'annuo assegno di lire 4000.

I titoli consisteranno in diplomi accademici, pubblicazioni, servizi prestati, ecc. ecc.

Le prove di esame saranno le seguenti:

1° Tesi in iscritto sopra un argomento di enologia;

2° Analisi qualitativa di una sostanza complessa e determinazione quantitativa di due delle materie predominanti;

3° Esperimenti di microscopio;

4° Discussione in pubblica conferenza delle risultanze chimiche e microscopiche ottenute nelle prove suddette.

Il giudizio del concorso sarà deferito ad una Commissione nominata dal Ministero di Agricoltura e Commercio.

Le domande di ammissione dovranno essere presentate entro il 31 marzo 1879 alla Direzione del R. Museo Industriale di Torino, dove avranno luogo le prove di esame nel giorno che sarà stabilito e notificato ai signori concorrenti dalla Direzione medesima.

Roma, addì 20 febbraio 1879.

Il Direttore dell'Agricoltura
N. MIRAGLIA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 86611 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 215, al nome di *Criston* Giulio di Samuele, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Cristin* Giulio di Samuele, domiciliato in Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 19 marzo 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I giornali di Londra pubblicano delle notizie da Capetown del 18 febbraio.

Lord Chelmsford non aveva preso fino a quel giorno provvedimenti che accennassero a grandi apparecchi per il ricominciamento delle ostilità.

Il capitano Wood si era impadronito di un gregge di quattrocento capi di bestiame sul territorio dei zulus. Il colonnello Pearson aveva dato fuoco, il 13 febbraio, ad una stazione militare a Entameni ed il colonnello Bray si trovava solidamente trincerato a Helpmakaar.

Pretendevasi che l'esercito di Cetywayo si fosse momentaneamente disciolto per attendere ai raccolti.

Il *Cap Argus* pubblica una corrispondenza nella quale si afferma che Cetywayo non ebbe mai l'intenzione di fare una guerra offensiva; che voleva tenersi semplicemente sulla difensiva ed ha fatto mettere in prigione quello dei suoi fratelli che comandava a Isandula ed ha varcato il Tugela per entrare nel Natal contrariamente ai suoi ordini. Comunque sia nel Natal non sanno indovinare il motivo per il quale i zulus si sono mantenuti così tranquilli dopo il grande successo che avevano riportato contro le forze britanniche. Molte famiglie del Natal si erano rifugiate a Capetown, ma ora il panico è generalmente cessato.

Si scrive da Petersmaritzburg che la posizione del colonnello Pearson, che si trova sempre a Ekore, dava motivo a qualche inquietudine. Il colonnello si trova in una trincea imprendibile con 1750 uomini, ma le sue provvigioni essendo molto scarse, si cercava il mezzo, sia di fargli pervenire un convoglio di viveri a prezzo di grandi pericoli e di immense difficoltà, sia di diminuire il suo effettivo. Lord Chelmsford era partito per Tenedos allo scopo di prendere delle misure per venire in soccorso del colonnello, ma un primo tentativo di porsi in comunicazione con lui non è riuscito. Sei degli otto membri di cui si componeva la missione, sono caduti nelle mani dei zulus e saranno stati certamente trucidati.

Nessun movimento di truppe ebbe luogo sulle frontiere del Natal, dove tutto era tranquillo.

Secondo un giornale delle Indie, tutto l'interesse che destò la guerra coll'Afghanistan sarebbe ivi cessato. Un foglio di Calcutta invece ha tentato di creare un po' di agitazione, assicurando che le forze del generale Browne faranno fra breve un movimento verso Cabul, allo scopo di mettere Whali Mohammed, fratellastro di Scir Alì, sul trono. " Ma un'azione così determinata, continua quel foglio, implicherebbe una risoluzione da parte del governo di conquistare e di conservare l'Afghanistan, perchè un sovrano nominato dal governo inglese non potrebbe mantenersi che col costante sostegno di truppe inglesi, e, qualunque siano i desiderii del vicerè, lord Beaconsfield sembra propenso a far cessare la guerra senza ulteriore indugio. Certi distretti del territorio afghano saranno annessi, e si lascierà governare il resto del paese da un capo qualunque, che avrà i mezzi di forzare il popolo ad accettare il suo dominio. Questo certamente non è un risultato soddisfacente di una guerra intrapresa allo scopo di por fine alle apprensioni del governo delle Indie riguardo alle facilità che potrebbero essere accordate alla Russia, qualora l'Afghanistan fosse indipendente. Sarebbe poi cosa ingiusta il disconoscere che qualche cosa si è fatto, e che si sarebbe fatto ancor di più, se il primo ministro d'Inghilterra potesse seguire le sue idee senza essere trattenuto dalle opinioni altrui. „

Infatti leggesi nei fogli delle Indie un telegramma da Jellalabad, che annunzia esser pervenuto ordine di disporre sull'intera linea quanto occorre per il ritorno dall'Afghanistan nelle Indie di due batterie e di due reggimenti indigeni. Il maggiore Prothero, aiutante del generale Hewart, è stato nominato temporariamente dirigente politico a Candahar. Il comandante in capo dell'armata delle Indie, generale Haines, era atteso a Jellalabad alla fine di febbraio. Non si avevano notizie importanti dalla frontiera.

In una lettera che la *Politische Correspondenz* di Vienna riceve da Janina si afferma che la Porta, in vista dell'atteggiamento della Grecia, la quale avrebbe, non lungi da Trikala, formato diggià un campo di 1500 volontari, ai quali stanno per associarsene altri non pochi, in attesa del momento di invadere il territorio turco, sta ora organizzando gli albanesi che dovrebbero servire di avanguardia nella lotta eventuale.

Le autorità militari turche, obbedendo ad ordini del ministro della guerra, Osman pascià, avrebbero distribuito fra gli albanesi dell'Epiro e della Tessaglia 18 mila fucili Snider. La Porta sembra decisa, al caso, di far entrare il popolo albanese contro i volontari della Grecia.

Secondo notizie che la stessa *Correspondenz* riceve da Costantinopoli, il Sultano avrebbe inviato un suo aiutante in missione speciale presso il Khedivè d'Egitto. Credesi che si tratti di rimostranze che il Sultano, dietro suggerimenti dell'Inghilterra, fa al vicerè per il suo contegno di fronte agli esteri che fanno parte dell'amministrazione finanziaria dell'Egitto.

Nella seduta del 17 marzo del Parlamento tedesco venne in discussione il resoconto relativo alla misura presa di porre Berlino in istato d'assedio.

Liebknecht (*socialista*) attaccò quel provvedimento come ingiusto ed inopportuno. Dichiarò a nome del suo partito che rinunziava a presentare delle mozioni. Cercò poi di giustificare la sua condotta e quella dei suoi amici, i quali non si alzarono il giorno della inaugurazione del Reichstag quando fu fatto un evviva all'imperatore.

Il presidente *Farckenbeck* interruppe l'oratore dicendo che quella condotta dei socialisti aveva offeso profondamente i sentimenti monarchici del Reichstag (*Approvazione*).

Liebknecht volle constatare che non v'era intenzione di offendere. Quando, osservò egli, in Germania la repubblica..... (*Rumori*; *grida* " *Abbasso* „).

Forckenberk minacciò l'oratore di togliergli la parola.

Liebknecht terminò dicendo che non aveva voluto offendere alcuno.

Eulenburg, ministro dell'interno, prese quindi la parola e

disse, che la base di fatto per il provvedimento preso dal governo era stato il grave pericolo che minacciava Berlino di divenire il focolare dell'agitazione socialista che era scacciata da altri luoghi. Se il governo avesse voluto attendere i risultati dell'agitazione socialista, avrebbe potuto risparmiare la legge socialista. Il conte Eulenburg accenna all'irrompere dei socialisti nelle adunanze, alla materia incendiaria sparsa per mezzo della stampa socialista, e chiese se quella era l'opera pacifica di un partito riformatore. Il ministro rammentò inoltre le collette segrete che si facevano per scopi socialisti, le mene internazionali, i congressi ed i reciproci soccorsi ai socialisti, ed accennò alla manìa degli attentati, all'epidemia dei delitti ed alle lettere minatorie contro persone la cui vita è sacra per la nazione. Le indagini, continuò il ministro, avevano posto sulle tracce di strumenti di morte preparati a Berlino e nella Prussia occidentale. Ciò che il governo doveva proteggere a Berlino, ognuno lo sa, e sta scritto nella mente e nel cuore di ogni buon tedesco (*Approvazione*).

Il Reichstag accetta la proposta del presidente: " Il Reichstag dichiara di aver preso atto del resoconto. „

La pubblica opinione nella Svizzera è grandemente occupata della questione della revisione dell'art. 65 della Costituzione federale il quale proibisce le pene corporali e la pena capitale.

L'autore di questa mozione, come è noto, la quale ha per oggetto di sopprimere il detto articolo, è il signor Freuler, membro del Consiglio degli Stati.

La Commissione del Consiglio degli Stati incaricata di riferire sopra questa mozione si è pronunziata favorevolmente alla medesima tanto riguardo alla proibizione delle pene corporali, quanto riguardo alla proibizione della pena di morte. Però, rispetto a questo secondo punto, la deliberazione della Commissione fu presa a piccolissima maggioranza.

Ora la relazione della Commissione venne sottoposta alle Camere che si sono adunate il 17 corrente in sessione straordinaria e che hanno rinviato al successivo giorno 18 l'esame della questione.

Vengono adesso le varie ipotesi. I Consigli, accettando la revisione, possono operarla essi medesimi, limitandola al solo art. 65, e chiedendo poi la ratifica popolare. Se dei due Consigli uno accetta la revisione e l'altro la respinge, la questione viene sottomessa al popolo, e se l'opinione della revisione ottiene il disopra, i Consigli debbono venire rinnovati prima che la revisione si compia. Se entrambi i Consigli si pronunziano contro la revisione, basta che cinquantamila cittadini la chiedano perchè il popolo debba essere consultato, ed in tal caso lo scioglimento delle Camere deve parimenti precedere la revisione.

I *Débats* dicono non essere improbabile che questa ultima ipotesi prevalga sulle altre, essendo che le firme dei revisionisti oltrepassano già le 35,000 ed aggiungono che taluni uomini politici di Berna non vedono senza apprensione la Svizzera mettersi sulla via della revisione della sua Costituzione. Oggi non si tratta, è vero, che dell'art. 65, ma, accordata la revisione su questo, chi è in grado di dire quali aspirazioni più ardimentose non concepiranno i revisionisti incoraggiati da questo primo successo?

Frattanto, nella loro rispettiva seduta del giorno 17, tanto il Consiglio degli Stati, quanto il Consiglio nazionale hanno rinviata la questione al giorno seguente.

Il Consiglio degli Stati in particolare ha trasmesso alla Commissione parecchie petizioni relative a questo argomento ed il signor Vigier ha presentata la proposta che segue:

1° La discussione della mozione Freuler è differita alla prossima sessione ordinaria;

2° Il Consiglio federale è invitato a studiare di qui ad allora le quistioni che seguono:

a) È egli opportuno di conchiudere una convenzione secondo la quale i Cantoni avrebbero facoltà di inviare alle Colonie penitenziarie di qualche altro Stato, per esempio della Repubblica francese, mediante un'equa indennità, i criminali che furono condannati per assassinio o incendio colle circostanze aggravanti?

b) Oppure deve crearsi, per rinchiudervi i grandi malfattori, una casa di forza centrale svizzera nella quale i Cantoni abbiano facoltà di inviare, mediante un'equa indennità, gli individui condannati per i crimini sopramenzionati?

c) La Confederazione non dovrebbe essa occuparsi della creazione di Istituti per i giovani delinquenti?

Il Consiglio nazionale pose in capo a tutti gli oggetti da esaminare la convenzione temporanea di commercio coll'Italia.

Il giorno 16 la *Gazzetta di Madrid* ha pubblicato il decreto per lo scioglimento delle Cortes e di quella metà del Senato che è elettiva. Al tre di maggio è stata fissata la elezione di 180 senatori, 15 dei quali per le Indie occidentali e 165 per la Spagna. Le votazioni per eleggere i deputati in Spagna, Cuba e Puerto Rico avranno luogo il venti di aprile.

L'elezione generale verrà fatta, secondo la nuova legge, a votazione limitata, la quale ha diminuito del 60 per cento il numero degli elettori. L'ultima elezione del 1876 venne fatta col suffragio universale.

La *Gazzetta* pubblica pure un decreto d'amnistia per tutti i giornali attualmente sospesi o incriminati.

La Giunta dell'opposizione moderata e liberale prenderà in questa settimana le sue decisioni circa la condotta da tenersi alle prossime elezioni; la maggioranza, a quanto pare, è favorevole al progetto di prender parte alla lotta.

Le notizie che giungono dalle provincie fanno supporre che la lotta sarà animatissima se le autorità rimangono neutrali, come ad esse consigliava di rimanere la recente circolare ministeriale.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Szegedin, 18. — L'imperatore rimase vivamente commosso nel vedere gli avanzi della disgraziata città, e promise di fare tutto il possibile per ricostruirla.

Tirnova, 18. — La Camera votò ad unanimità un indirizzo al commissario russo, apprezzando l'importanza della sua missione nell'organizzare la Bulgaria e ringraziando lo Czar, esprimendogli nello stesso tempo lo stato precario della Bulgaria.

Londra, 19. — Il *Times* ha da Costantinopoli:

« I timori di un cambiamento ministeriale sono per ora scomparsi.

« Il Sultano diede a Kereddine pascià nuove prove di fiducia. »

Pietroburgo, 19. — Il *Golos* dice che la Russia ha l'intenzione di lasciare le sue truppe al sud dei Balcani, finchè abbia ottenuta una garanzia per il pagamento dell'indennità di guerra.

Copenaghen, 19. — Il governo tedesco rispose al governo danese che la Germania considera la quistione dello Schleswig settentrionale come definitivamente sciolta dalla convenzione di ottobre.

Taranto, 19. — Oggi si sono celebrati solennissimi funerali per il sindaco dottor Pupino. La popolazione seguì il feretro, addolorata per la perdita dell'egregio funzionario.

Bruxelles, 19. — La Camera dei rappresentanti approvò ad unanimità il bilancio degli affari esteri, nel quale è conservato il posto del ministro belga presso il Papa.

Atene, 19. — I commissari greci ricusarono di accettare altra linea di delimitazione fuori di quella menzionata nel protocollo del trattato di Berlino, ed alla quale i commissari turchi si opponevano. I commissari greci si imbarcarono oggi per ritornare in Atene.

Parigi, 19. — La Commissione delle tariffe doganali decise con 23 voti contro 3 di mantenere il regime dei trattati di commercio. La Commissione prepara le cifre della tariffa generale per le diverse categorie dei prodotti.

Madrid, 19. — Il governo decise di ordinare lo stato d'assedio nelle provincie basche, durante il periodo elettorale.

Pietroburgo, 19. — Credesi che la presenza simultanea a Pietroburgo di lord Dufferin e del conte Schouwaloff, e le disposizioni concilianti dei due ambasciatori esercitino una felice influenza pel riavvicinamento fra l'Inghilterra e la Russia riguardo alla quistione d'Oriente.

Questo riavvicinamento avrebbe per risultato di creare nella Romelia, senza ledere il trattato di Berlino, uno stato di cose che garantisca la situazione delle popolazioni cristiane di questa provincia, dopo la partenza delle truppe russe.

Berlino, 19. — I medici consigliarono all'imperatore di usare riguardi, quindi S. M. pel suo giorno natalizio riceverà soltanto i membri della famiglia imperiale ed i principi che arriveranno a Berlino.

La *Corrispondenza Provinciale*, parlando della festa dell'imperatore, constata che S. M., come protettore della pace, riportò nuovi successi, e che il trattato di Berlino assicurato sarà il punto di partenza di un benessere rinascente.

Al Reichstag, Witte presentò un'interpellanza per sapere se il governo intenda di appoggiare la partecipazione dell'industria tedesca alle Esposizioni di Sidney e di Melbourne.

PROGRAMMA

pel concorso al premio **Ravizza** *per l'anno* 1879

Per concorso al premio Ravizza si rinnova il tema seguente: « Esaminare le leggi del Regno intorno alla stampa; e vedere « come conciliare la piena libertà di essa colla protezione che una « società ben costituita deve alla moralità, alla verità, all'onore. »

Vi può concorrere ogni italiano, eccettuati i membri della Commissione.

I manoscritti saranno mandati alla *Presidenza del R. Liceo Cesare Beccaria in Milano*, non più tardi del dicembre 1879.

I lavori devono essere scritti chiaramente, in lingua italiana, inediti, contrassegnati da un motto, che si ripeterà sopra una scheda suggellata, contenente nome, cognome ed abitazione del concorrente. I nomi dei non premiati restano ignoti.

L'autore premiato conserva la proprietà del suo scritto, coll'obbligo di pubblicarlo entro un anno, preceduto dal rapporto della Commissione. Alla presentazione dello stampato riceverà il premio di *lire duemila*.

La Commissione: Pietro Rotondi — Cesare Cantù — Francesco Restelli — Felice Manfredi — Pietro Bionda.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — Il R. avviso *Rapido* il 16 corrente è partito da Livorno ed è giunto a Messina il 18.

Il 17 marzo ancoravano a Lisbona il R. incrociatore *Cristoforo Colombo*, a Gibilterra il R. trasporto *Europa* ed a Castellammare di Stabia la nave-scuola fuochisti *Conte di Cavour*.

Il 18 corrente partiva da Napoli la corazzata *Principe Amedeo*, nave ammiraglia della squadra permanente, e la corazzata *Palestro*. Lo stesso giorno approdava a Gaeta la corazzata *San Martino*.

Il 1° aprile prossimo armerà a Spezia il Regio piroscafo *Washington* per intraprendere una campagna idrografica sulle coste della Sardegna.

Notizie marittime. — Ieri, dopo mezzogiorno, scrive la *Gazzetta Livornese* del 18, è giunta da Genova nel nostro porto la piro-corvetta americana *Alliance*, comandata dal cap. Jates, con 6 cannoni e 160 persone di equipaggio.

— Il piroscafo francese *Sévérin* partito ieri per Marsiglia, per guasti avvenuti nella macchina ha dovuto tornare indietro ed è entrato in bacino per le opportune riparazioni.

— A Brindisi è arrivato l'avviso imperiale russo *Ibaydama*.

Una vittoria del comandante R. Gessi nel Bahr-el-Gazal. — Il capitano M. Camperio, direttore dell'*Esploratore*, comunica alla *Perseveranza* del 19 la seguente lettera, che ha ricevuto dal reverendissimo vescovo Comboni, di un grande interesse per chi si occupa delle gesta dei nostri italiani in Africa, siano essi missionari, esploratori o soldati:

« Cartum, 10 febbraio 1879.

« *Al Direttore dell'*Esploratore,

« Le invio l'acclusa, giuntami ieri con altre di Gessi, per l'*Esploratore*. Ieri poi mi giunsero altri dispacci in data 30 novembre, del medesimo Gessi. Capitò pure proveniente da Sciacca un dispaccio, secondo il quale Gessi avrebbe vinto il ribelle Ziber, che è fuggito a Dar-Fertit e a Bahar Saldanà con pochi fidi, mentre Gessi avrebbe conquistate quattro Scribe (*) e fugato il nemico, facendo cadere fra morti e feriti duemila uomini e fatti settecento prigionieri. Così mi raccontò il Gianizzero venuto da Sciacca stamane; ma desidero avere la riconferma di queste notizie da Gordon pascià, appena la febbre mi avrà lasciato e avrò ripreso fiato. La tremenda mortalità di quest'anno, che distrusse tanta popolazione, più di trentamila membri della missione, fra indigeni ed europei, fra cui il braccio destro della mia opera, mi ha impedito di rispondere a centinaia di lettere. Ricevetti importanti cose da Emin effendi, da Lado e dal Darfur, ecc., ma sono ammalato e non mi posso occupare.... Pensi che non ho ancora letto tutto.... Affranto così dalle fatiche, lo spirito mio sente la forza del leone, e sono più che mai fermo ed incrollabile, ad onta di tutti gli ostacoli dell'universo, nel mio grido nativo di guerra: — « o Nigrizia o morte! » —

« Telegrafai ieri a Matteucci, e domani spedirò telegrammi a Massaua per Gessi.

« † Davide Comboni, *vescovo e vicario apostolico dell'Africa centrale.* »

(*) Stazioni di commercio e di schiavi.

La galleria del Gottardo. — Il *Journal de Genève* del 18 scrive che nella settimana decorsa il progresso dei lavori del traforo della galleria del Gottardo fu di 30 metri dalla parte di Gœschenen e metri 4 90 dalla parte di Airolo. Totale: metri 34 90. Media giornaliera: 5 metri.

Dalla parte di Airolo i lavori furono sospesi per sei giorni, stante che era caduta una valanga.

Per terminare la galleria rimangono ancora da forare 2258 metri e 70 centimetri.

Notizie del Giappone. — L'*Osservatore Triestino* del 14 spigola dai giornali giapponesi le seguenti notizie:

Il quarto rapporto del ministro della pubblica istruzione pubblicato or non ha guari, è un documento interessante che prova i grandi progressi fatti dal Giappone durante la decade scorsa nell'istruzione pubblica. Il numero delle scuole elementari al principio dell'anno 1877 — comprese le 1460 scuole private — ammontava a 24,947. Queste scuole contavano 2,067,801 scolari e 52,262 maestri, il che dà un numero medio di 2 maestri e 83 allievi per ogni scuola. Il numero degli scolari che frequentano le scuole è calcolato a 5,160,918, in media 206 scolari per ogni scuola.

Nella Granbrettagna, che possiede una popolazione quasi eguale a quella del Giappone, il numero delle scuole ispezionate dal governo nel 1876 non ammontava che a 17,787, frequentate da scolari 2,340,277 (senza però contare gli istituti privati). Il numero degli istituti maggiori nel Giappone ammonta a 201 con 421 maestri e 11,750 allievi. Il numero delle scuole elementari femminili ascende a 102. Le spese per l'istruzione pubblica per quell'anno ammontavano a 5,250,045 yen.

La fregata *Fuso Kwan* partirà in breve per l'Europa, e la fregata *Tsukuba-Kwan* intraprenderà quanto prima un secondo viaggio per l'Australia. Un certo numero di ufficiali della marina giapponese viene ogni giorno esercitato a bordo del bastimento *Takowa-Kwan* nell'uso delle torpedini, e dopo terminato quel corso, essi apprenderanno pure il modo di costruire quelle macchine distruggitrici. Leggiamo in un foglio giapponese, che il numero dei chinesi che sono arrivati nel corso dell'anno passato a bordo di vapori postali americani e chinesi a Yokohama, onde recarsi nelle miniere argentifere dell'America, ascendeva a 5417; il numero dei chinesi che ritornarono dall'America nell'anno passato, toccande il porto di Yokohama, ammontava a 5974. Ciascuno di essi possedeva da 5 a 600 dollari ed altre merci, frutto d'un penoso lavoro di 5 a 10 anni. Dicevasi che in breve verrebbero sottomesse ad una revisione le leggi militari del Giappone, e che, a tale scopo fossero state nominate 8 persone per studiare i Codici militari delle nazioni europee. Sarà abolita la tortura. Il signor Mori Konosuke della città di Aichigawa nel Ken (prefettura) di Ami Sciga, al quale molto rincresceva il vedere l'inferiorità della produzione della seta nella sua provincia nativa, ha studiato il metodo della coltura della seta nei diversi paesi dell'Europa. Ritornato in patria l'anno passato egli ha domandato ed ottenuto dalle autorità un sussidio, col quale istituisce una grande fattoria di seta. Il numero totale delle Banche nazionali, che hanno ricevuto il permesso di stabilirsi in tutto il Giappone, ascende a 142, ed il totale dei loro capitali a 30,011,100 yen. Nella città di Koben verrà introdotta l'illuminazione a gas.

Pubblicazioni. — Dalla casa dei fratelli Treves di Milano furono di recente pubblicate tre nuovi volumi di romanzieri italiani di bella fama, quali sono Anton Giulio Barrili, Roberto Sacchetti e Luigi Capranica. *La conquista di Alessandro* del primo è un interessante romanzo contemporaneo, che si svolge in Roma. *La Caudaule* del secondo, cui fanno seguito tre brevi racconti intitolati: *Vigilia di nozze*, *Riccardo il tiranno* e *Da uno spiraglio*, è la favola rimodernata di quel re di Lidia che fece ammirare al suo cortigiano Gige la venustà delle forme di sua moglie, che credendosi oltraggiata da quel modo di procedere, indusse Gige ad assassinare il re ed a raccogliere tutta la sua eredità senza benefizio d'inventario. *La Contessa di Melzo* di Luigi Capranica è un romanzo storico, la cui prima edizione fu già esaurita, ragione per cui gli editori reputarono conveniente di stamparne la seconda edizione, tanto più che non è per nulla inferiore di merito a *Donna Olimpia Panfili*, a *Giovanni delle Bande Nere* ed agli altri romanzi storici dello stesso autore.

— Il cav. Oscar Pio, avvocato fiscale militare presso il R. Tribunale supremo di guerra e marina, nome ben noto nella repubblica letteraria, ha testè condotto a termine un nuovo libro intitolato: *Vita militare di Vittorio Emanuele II Re d'Italia*, e che fra breve sarà pubblicato dallo stabilimento Civelli in Roma. Con questo suo libro, ch'egli dedicò all'esercito ed all'armata, il cavaliere Pio ha procurato di fotografare con la più scrupolosa esattezza la figura storica del gran Re che meritossi i gloriosi nomi di Re Galantuomo e di Padre della Patria; e, siccome il suo libro non ha nessuna pretesa di scienza strategica, ma si limita a raccontare molti fatti storici che dimostrano quali e quante fossero le virtù militari del Grande estinto, è logico il supporre che verrà bene accolto dal pubblico dei lettori.

— È uscito il 3° fascicolo della *Rivista Minima di Scienze, Lettere ed Arti*, che si pubblica a Milano, sotto la direzione di S. Farina.

Eccone il sommario: Una prefazione inedita di G. Leopardi — Sopra un sepolcro aperto da un aratore (*G. Leopardi*) — Lamento di violata sepoltura (inedito) (*P. Giordani*) — Francesca Lutti (*G. Biadego*) — Mabille e Bullier (*G. Faldella*) — Mitologia neo-ellenica (*N. G. Politis*) — Sull'arte nuova (*G. L. Patuzzi*) — Da Geothe (*P. Merlo*) — Rassegna politica (*X*) — Necrologie — L'uomo e la scimmia (*A. Baccaredda*) — Libri Nuovi.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

Notificazione.

Dovendosi procedere dall'Ufficio tecnico speciale pei lavori di sistemazione del tronco urbano del Tevere al collaudo del lavoro di sterro e di riempimento con argilla della tura, lungo lo steccato della Farnesina, lavoro eseguito dal cottimista signor Guglielmo Trolli, si fa noto al pubblico che il termine utile a produrre i reclami per gli effetti dell'articolo 360 della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici, è di giorni quindici a partire dalla data della presente notificazione.

Roma, 20 marzo 1879.

Per il Prefetto: Fiorentini.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 19 marzo 1879 (ore 16 10).

Venti freschi fra greco e scirocco in diverse stazioni del Tirreno, a Porto Empedocle e a Porto Maurizio; forti a Portoferraio presso Trapani e a Cagliari. Mediterraneo occidentale in vari punti agitato e grosso a Portotorres, ove greco-levante fortissimo. Cielo coperto a Firenze e nei paesi più occidentali; nuvoloso sull'alto Adriatico, nel centro e nel sud della Sicilia; sereno altrove. Barometro stazionario in gran parte delle provincie napoletane; abbassato da 5 a 8 mill. in Sardegna e fino a 3 mill. nel resto d'Italia. Depressione barometrica da 7 a 10 mill. nell'ovest della Francia e sul golfo di Lione. Nel periodo decorso pioggia incalcolabile a Livorno e a Roma; libeccio fresco e pioggia per tre ore a Catania. Probabili venti fra greco e scirocco sempre più forti sul Mediterraneo occidentale. Cielo annuvolato con piogge.

Osservatorio del Collegio Romano — 19 marzo 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,8	762,4	761,0	759,7
Termomet. esterno (centigrado)	9,4	17,9	17,3	13,5
Umidità relativa....	81	46	46	72
Umidità assoluta...	7,18	7,08	6,73	8,28
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 8	SW. 15	S. 21	N. 9
Stato del cielo.......	0. bello	9. nuvolo	10. coperto	10. piove

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = 18,3 C. = 14,6 R. | Minimo = 6,9 C. = 5,3 R.
Pioggia in 24 ore: poche gocce.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 20 marzo 1879.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1879	—	—	83 40	83 35	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	95 50
Prestito Romano, Blount	"	—	—	94 15	94 10	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	95 70
Prestito Nazionale	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° gennaio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	890 —
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	450 —
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2130 —
Banca Romana	1° gennaio 1879	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1218 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° gennaio 1879	500 —	250 —	— —	— —	514 —	513 50	— —	— —	— —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	"	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	760 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1878	500 —	—	468 —	467 50	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° gennaio 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° aprile 1866	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° gennaio 1873	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° ottobre 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	"	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° luglio 1878	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	668 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia *	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	519 —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss. 30[0	1° aprile 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	250 —
Az. Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	501 75

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	108 82	108 57	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 58	27 53	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 —	21 98	— —
Sconto di Banca	5 0[0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 - 1° semestre 1879: 85 60 cont., 85 75, 72 1[2, 70 fine.
5 0[0 - 2° semestre 1879: 83 40 cont.
Parigi *chèques* 109 80.
Prestito romano, Blount 94 15 cont.
Banca Generale 513 50 fine.

* *NB.* Detto prezzo è per le azioni che hanno attaccati tutti i cuponi non pagati.

Il Sindaco A. Pieri.
Il Deputato di Borsa B. Tanlongo

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA per la vendita di parte d'un isolato della Piazza dello Statuto.

Alle ore 2 pomeridiane di lunedì 7 aprile 1879, in una sala al primo piano del civico palazzo, con assistenza del sindaco, o di un suo delegato, e col ministero del notaio sottoscritto, si procederà all'incanto a candela vergine, secondo le norme del regolamento approvato con decreto Reale del 4 settembre 1870, per la vendita (votata dalla Giunta municipale in seduta del 26 febbraio p. p., secondo la facoltà datale dal Consiglio comunale con deliberazione del 28 giugno 1875, approvata dalla Deputazione provinciale con decreto 13 marzo corrente) del lotto 11° e parte del lotto 12° delle aree e costruzioni formanti la Piazza dello Statuto in questa città, costituenti tali lotto e frazione di lotto un solo stabile, con accesso dalle porte numeri 8 e 10 sulla detta Piazza, posto fra le coerenze dei signori madre e figli Colongo a levante, della stessa Piazza a giorno, di restante proprietà del Municipio a notte e della via Alfieri, compresa una metà del cavalcavia, a ponente, distinto nella mappa governativa con parte del numero 114, foglio 2°, e nella mappa comunale coi numeri 1 a 16 inclusi, 40, e con parte dei numeri 17, 18, 19 e 36 dell'isola 60 intitolata San Fabiano, nella sezione Moncenisio.

L'asta sarà aperta sull'offerto prezzo di lire 243,636, e seguirà l'aggiudicazione a favore di quello fra i concorrenti che avrà fatto maggiore aumento a tale prezzo. Ciascuna offerta non potrà essere minore di lire 200.

Il tempo utile per presentare offerta d'aumento, non inferiore del vigesimo, al prezzo d'aggiudicazione è di giorni 15, che vanno a scadere alle ore 2 pomeridiane di martedì 22 aprile anzidetto.

Gli aspiranti all'asta per essere ammessi a far partito dovranno depositare a mani del civico tesoriere lire 36,546 in contanti, ovvero in cartelle del Debito Pubblico Italiano, od in obbligazioni della città al valore in corso, od anche in un *buono* pagabile a vista all'ordine del sindaco, accettato da uno Stabilimento di credito o da una Casa bancaria al sindaco benevisi. Il deposito dei non deliberatari sarà restituito non appena terminata l'asta, e quello del deliberatario sarà ritenuto fin dopo stipulato l'atto di riduzione del deliberamento in istrumento, per la quale stipulazione, qualora non venga fatto il prementovato aumento non inferiore del vigesimo, dovrà lo stesso deliberatario presentarsi nel civico palazzo e nella sala della Giunta alle ore 11 antimeridiane dell'8 maggio 1879.

Il prezzo della vendita, quale risulterà dal deliberamento definitivo, dovrà essere pagato per un quarto nel rogito del detto atto di riduzione, per un quarto due anni dopo, per un quarto due anni successivi, e per l'ultimo quarto due altri anni successivi, cogli interessi alla ragione del 5 per cento netto d'imposte, a partire dal giorno in cui il deliberamento sarà rimasto definitivo.

Il capitolato d'asta approvato dal Consiglio comunale in seduta del 15 febbraio 1875, modificato poi dalla Giunta nella prementovata seduta, la tabella descrittiva ed i disegni a cui è subordinata la vendita, nonchè ogni altro documento relativo, sono visibili nel civico uffizio d'Economia tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Le spese degli incanti, dell'atto di riduzione del deliberamento in istrumento, con una copia autentica di ogni cosa per la città, e tutte le altre accessorie sono a carico del deliberatario.

Torino, dal Palazzo municipale, addì 19 marzo 1879

1326

Il Notaro Delegato: GASPARO CASSINIS.

SOCIETÀ R. RUBATTINO E C.

Compagnia di navigazione a vapore stabilita in Genova

Si notifica ai signori portatori delle Obbligazioni della Società suddetta, create con atto del 27 marzo 1878, che le sottoindicate Casse sono incaricate di eseguire, a partire dal 30 marzo corrente, il pagamento della Cedola N. 4 per il trimestre di interesse scadente il 30 di questo stesso mese, in

L. 15, in oro, per le Obbligazioni create in oro, ed in
L. 15, in moneta legale italiana, per quelle create in detta moneta,

A Firenze, la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
» Genova, idem idem
» Torino, idem idem
» Roma, idem idem
» Milano, la Banca di Credito Italiano.
» Ginevra, i signori Bonna e C.

NB. Il pagamento a Ginevra delle lire 15 in moneta legale italiana per le Obbligazioni create in detta moneta sarà fatto al cambio che verrà giornalmente indicato presso gli stessi signori Bonna e C.

Situazione del Conto di Assicurazioni.

Saldo attivo al 31 dicembre 1878, fra capitale ed interessi, depositato presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano in Firenze . . . . L. 201,566 66

Quota versata presso la suddetta Società pel 1° trimestre anno corrente . . . . » 150,000 »

Totale. . . . . L. 351,566 66

Nessuna deduzione da registrare.

Genova, 18 marzo 1879.

1319

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

DELLA DIREZIONE

DEL MAGAZZINO CENTRALE MILITARE IN NAPOLI

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno cinque del mese di aprile p. v., alle ore una pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà in Napoli, presso la Direzione del suddetto Magazzino, via Monteoliveto, n. 64, piano primo, avanti il signor direttore, a pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto delle seguenti qualità e quantità di panno pel vestiario dei sott'ufficiali, da introdursi nel Magazzino stesso nelle epoche infraindicate.

QUALITÀ DEI PANNI da provvedersi	Unità di misura	QUANTITÀ totale	N. dei lotti	PREZZO parziale per ogni metro	IMPORTO di ogni lotto	CAUZIONE per ogni lotto
Panno turchino alto metri 1 30	Metri	8000	Unico	11 75	94,000 »	9400 »
Panno azzurrato id. 1 30		6000		11 35	68,100 »	6800 »
Panno bigio id. 1 30		3500		11 65	40,775 »	4100 »
Panno bigio id. 1 50		3000		13 50	40,500 »	4100 »

Termine per la consegna. — Cinque mesi decorribili dal giorno successivo a quello dell'avviso di approvazione del contratto, ed in tre rate, cioè: un terzo di ogni lotto nei primi tre mesi, un terzo nel quarto mese, ed il saldo nel quinto mese.

I capitoli generali e parziali, non che i campioni dei panni da provvedersi sono visibili presso la Direzione del suddetto Magazzino, e presso quelle dei Magazzini centrali militari di Torino e di Firenze.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate, e redatte su carta bollata da lira una, sotto pena di nullità; trattandosi di diverse qualità di panno le offerte non potranno essere cumulative, ma dovranno essere separate e distinte lotto per lotto.

Dette offerte dovranno essere firmate di proprio pugno dagli accorrenti all'appalto, e se invece essi intendessero di delegare altra persona a firmarle, questa dovrà produrre insieme all'offerta una apposita procura speciale.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti rimettere la ricevuta del deposito fatto a titolo di cauzione per la somma sovra stabilita nella Tesoreria provinciale di Napoli, od in quelle delle provincie di Torino e di Firenze nelle quali hanno sede detti Magazzini centrali; tale deposito dovrà essere in contanti, od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo che risulterà dalla relativa scheda del Ministero della Guerra, che sarà deposta sul tavolo e sarà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per ulteriore ribasso, non inferiore al ventesimo, è stabilito in giorni quindici dalle ore due pomeridiane del giorno del deliberamento.

Le offerte potranno anche essere inviate per la posta, ma soltanto a mezzo delle Direzioni dei Magazzini centrali militari di Torino e di Firenze, consegnando ad un tempo le ricevute dei prescritti depositi di cauzione, ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno laddove non pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'asta.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro e di segreteria, saranno a carico dei deliberatari, come prescrive il regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Napoli, 18 marzo 1879.

1315

Il Direttore dei conti: ZERRI.

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

COMUNE DI TOSCANELLA

Avviso di provvisoria aggiudicazione.

Negli incanti tenuti oggi, 17 marzo 1879, a ore 10 ant., in questa sala municipale, l'appalto dei lavori di costruzione dei due tronchi di strada dal confine territoriale di Arlena con Toscanella al confine di Tessennano con Canino, venne provvisoriamente aggiudicato al signor Ravieli Magno col ribasso di lire 989 93 sulla somma di lire 98,993 88.

Si avverte ora il pubblico che, coerentemente all'avviso d'asta del 17 febbraio 1879, il termine per presentare le offerte di ribasso non inferiori al 20° della somma di lire 98,003 e cent. 95, scade alle ore 12 meridiane del giorno 1° aprile prossimo entrante.

Chiunque in conseguenza intenda di fare la detta diminuzione è invitato a presentare la sua offerta, accompagnata dal relativo deposito, a questa segreteria comunale, in qualunque ora d'ufficio, ove potrà anche prendere visione del corrispondente capitolato d'oneri.

Dal Municipio di Toscanella, li 17 marzo 1879.

Il Sindaco: A. DOTTARELLI.

1312

Il Segretario: A. BACCI.

...azione per proclami pubblici.

L'anno 1879, il giorno 20 marzo,

Ad istanza del signor dott. Giuseppe Bartolo Artale, con la qualità di sindaco del comune d'Alcara li Fusi, quivi domiciliato nel palazzo di Città, sono citati per pubblici proclami a senso dell'art. 146 Procedura civile, già autorizzati dal Tribunale civile di Patti con provvedimento del 30 gennaio 1879, munito di marca annullata, i signori:

1. Bellissimo Rosario fu Salvatore – 2. Coniugi Brancatelli Rosolia di Bernardo e Celestino Famiani – 3. Brancatelli Bernardo fu Francesco – 4. Ciminata Giuseppe fu Ignazio – 5. Ciminata Giuseppe fu Gaetano e coniugi Ciminata Paola e Pidalà Salvatore fu Antonino – 6. Ciminata Angela fu Domenico – 7. Fabbio Salvatore fu Giuseppe, detto *Luciano* – 8. Fabbio Giuseppe fu Antonino – 9. Lazzara Angelo di Antonino – 10. Lazzara Francesco fu Basilio – 11. Zingales Schifani Antonino fu Francesco, Lazzara Basilio e coniugi Lazzara Concetta e Lazzara Salvatore di Rosario – 12. Lazzara Occhi Giuseppe, Salvatore e Gaetano fu Vincenzo e Carcione Rosolia, quale madre dei figli minori procreati col fu Lazzara Basilio fu Vincenzo – 13. Fabbio Francesca fu Antonino, qual madre dei minorenni suoi figli procreati col fu Sirna Leone fu Antonino – 14. Priolesi Francesco Ignazio e Rosario fu Giuseppe, coniugi Priolesi Maria e Pidalà Salvatore, coniugi Priolesi Rosa e Giuffrida Giuseppe fu Giuseppe – 15. Restifo Olivera Salvatore e Giuseppe fu Giuseppe – 16. Miceli Miseria Basilio fu Antonino – 17. Lazzara Moccio Leone fu Antonino e coniugi Lazzara Moccio Santa e Fabbio Santi di Salvatore – 18. Zingales Francesco ed Angelo fu Ignazio, Zesare Antonino e Giuseppe fu Leone – 19. Calanna Burriolo Carmelo – 20. Giuseppe Nasonti fu Santi, domiciliati tutti in Longi – 21. D'Amico Rosa fu Francesco marchesa S. Giorgio, domiciliata in Messina – 22. Coniugi Rundo Ignazio fu Gaetano e Sirna Concetta di Leone – 23. Calanna Burriolo Giuseppe fu Giuseppe e Petroniti-Nicolò fu Antonino – 24. Coniugi Satullo Maria fu Rosario e Napoli Giuseppe di Vincenzo, coniugi Satullo Rosolia e Restifo Giuseppe fu Salvatore e Rundo Grazia, quale madre del minorenne suo figlio procreato col fu Satullo Rosario, domiciliati in Alcara li Fusi – 25. Piccitto Francesco fu Rosario – 26. Nasonti Antonino fu Santi – 27. Siracusa Luciano fu Francesco – 28. Craccò Giacomo fu Antonino, domiciliati in Tortorici – 29. Finocchiaro Antonino di Sebastiano, domiciliato in Librizzi – 30 ed il signor intendente di finanza di Messina, ivi domiciliato, con tutti i suoi nomi, qualità e rappresentanze; i suddetti mariti tanto per autorizzare la rispettiva moglie, quanto per ogni altro interesse che possa riguardarli. a comparire in quindici giorni dal dì della pubblicazione della presente innanzi il Tribunale civile di Patti, ivi sito nella strada Magretti, palazzo Sciacca, per sentire far pieno diritto alle seguenti dimande:

Da tempo immemorabile il comune d'Alcara li Fusi ha posseduto e possiede a titolo di proprietà gli ex-feudi denominati Scavioli, comune Trombetta e San Giorgio, siti nel territorio dello stesso comune.

I convenuti ed i loro autori, abusivamente, da remotissimo tempo hanno dissodato buona parte delle terre dei suddetti ex-feudi, vi hanno seminato ed appropriato il raccolto della seminagione, ed in seguito hanno esatto il terratico da coloro i quali vi hanno seminato. Siffatta abusiva pratica ha fatto ingenerare i seguenti così detti *usi civici*.

Nei terreni suddetti i convenuti possessori del diritto di semina non possono impedire che i cittadini d'Alcara *uti universi* vadano ad ararvi e seminarvi. Però i possessori hanno il diritto di esigere tumoli quattro, pari a litri ... per ogni salma, pari a ... di terreno coverto a biade.

Però il comune ha sempre goduto e liberamente disposto dei pascoli, delle ghiande e delle legna, che vi si trovano, e che dimostrano come quelle terre erano un tempo boschi. Di talchè i convenuti altro diritto non hanno usucapito che quello di seminare, dovendo sempre rispettare gli usi civici suddetti.

I convenuti nei rispettivi nomi e qualità possiedono, sempre pel solo diritto di semina, una quantità di terreno, rispettivamente negli ex-feudi e contrade di essi distinti nel seguente elenco:

1. Bellissimo Rosario fu Salvatore, ex-feudo S. Giorgio, contrada Cucinata, numero del catasto 226.

2. Coniugi Brancatelli Rosolia di Bernardo e Fiumani Celestino, ex-feudo Scavioli, contrada Rovetto, id. 227.

3. Brancatelli Bernardo fu Francesco, ex-feudo San Giorgio, contrada Canaletto, id. 227.

4. Ciminata Giuseppe fu Ignazio, ex-feudo Scavioli, contrada Rocca Cordone, id. 264.

5. Detto, ex-feudo Scavioli, contrada Pirotta, id. 265.

6. D'Amico Rosa fu D. Francesco, ex-feudo San Giorgio, contrada S. Fantino, id. 293.

7. Ciminata Giuseppe fu Gaetano e coniugi Ciminata Paola e Pidalà Salvatore fu Antonino, ex-feudo Scavioli, contrada Rocca Cordone, id. 313.

8. Ciminata Angelo fu Domenico, ex-feudo San Giorgio, contrada Pojo San Nicolò, id. 263.

9. Fabbio Salvatore fu Giuseppe detto *Luciano*, ex-feudo San Giorgio, contrada Pojo San Nicolò, id. 297.

10. Fabbio Giuseppe fu Antonino, ex-feudo San Giorgio, contrada Pojo San Nicolò, id. 296.

11. Lazzara Angelo di Antonino, ex-feudo Scavioli, contrada Rocca Cordone, id. 319.

12. Lazzara Francesco fu Basilio, ex-feudo San Giorgio, contrada Pojo San Nicolò, id. 321.

13. Zingales Antonino, Schifani... fu Francesco, Lazzara Basilio e coniugi Lazzara Concetta e Lazzara Salvatore di Rosario, ex-feudo Scavioli, contrada Garbazzo, id. 321.

14. Lazzara Francesco fu Basilio, Lazzara Occhi Giuseppe, Salvatore e Gaetano fu Vincenzo, Carvione Rosolia vedova di Lazzara Basilio fu Vincenzo, qual madre dei figli minori procreati col detto Lazzara, ex-feudo San Giorgio, contrada Cucinata, id. 322.

15. Fabbio Francesca fu Antonino, qual madre dei minori suoi figli procreati con Sirna Leone, ex-feudo San Giorgio, contrada Pojo San Nicolò, id. 325.

16. Priolesi Francesco, Ignazio e Rosario fu Giuseppe, coniugi Priolesi Maria e Pidalà Salvatore, coniugi Priolesi Rosa e Giuseppe Giuffrida, Restifo Olivera Salvatore e Giuseppe fu Giuseppe, ex-feudo Scavioli, contrada Piano Forno, id. 328.

17. Miceli Miseria Basilio fu Antonino, ex-feudo S. Giorgio, contrada Pojo San Nicolò, id. 332

18. Lazzara Moccio Leone fu Antonino e coniugi Lazzara Moccio Santa e Fabbio Santi di Salvatore, ex-feudo San Giorgio, contrada Pojo S. Nicolò, id. 337.

19. Lazzara Occhi Giuseppe Salvatore e Gaetano fu Vincenzo e Carcione Rosolia, qual madre dei minori figli procreati col fu Lazzara Occhi Basilio, ex-feudo San Giorgio contrada Pojo S. Nicolò e Restifo, id. 345.

20. Priolesi Francesco, Ignazio e Rosario fu Giuseppe, coniugi Priolesi Maria e Pidalà Salvatore, coniugi Priolesi Rosa e Giuffrida Giuseppe fu Giuseppe, ex-feudo Cavioli, contrada Piano Forno, id. 348.

21. Restifo Olivera Giuseppe e Salvatore fu Giuseppe, ex-feudo Scavioli, contrada Piano Forno, id. 354.

22. Coniugi Rundo Ignazio fu Gaetano e Sirna Concetta di Leone, ex-feudo S. Giorgio, contrada Cucinata, id. 365.

23. Detto, ex-feudo S. Giorgio, contrada Cucinata, id. 366.

24. Lazzara Francesco fu Basilio, ex-feudo S. Giorgio, contrada Pojo S. Nicolò, id. 378.

25. Zingales Francesco ed Angelo fu Ignazio, Zesere Antonino e Giuseppe fu Leone, ex-feudo S. Giorgio, contrada Gaglio, id. 380.

26. Lazzara Francesco fu Basilio, ex-feudo S. Giorgio, contrada Pojo S. Nicolò, id. 381.

27. Piccitto Francesco fu Rosario, ex-feudo Scavioli, contrada Maenza, id. 218.

28. Detto, ex-feudo Scavioli, contrada Arnasà, id. 222.

29. Nasonte Antonino fu Santi, ex-feudo Scavioli, contrada Garbazzo, id. 268.

30. Calanni Francesco inteso *Fraccono*, ex-feudo Scavioli, contrada Forno, id. 269.

31. Nasonte Antonino fu Santi, ex-feudo Scavioli, contrada Piano Forno, id. 271.

32. Calanna Burriolo Carmelo, Calanna Burriolo Giuseppe fu Giuseppe e Patroniti Nicolò fu Antonio, ex-feudo Scavioli, contrada Piano Forno, id. 275.

33. Giuseppe Nasonti fu Santi, Antonino Nasonti fu Santi, ex-feudo Scavioli, contrada Maenza, id. 377.

34. Craccò Giacomo fu Antonino, ex-feudo Scavioli, contrada Maenza, id. 262.

35. Ricevitore del Registro di Sant'Agata o intendente di Finanza di Messina, rappresentante il Demanio dello Stato, ex-feudo Scavioli, contrada Maillaro, id. 235.

36. Detto, ex-feudo Scavioli, contrada Pidicino, id. 237.

37. Detto, ex-feudo S. Giorgio, contrada Pesatò, id. 239.

38. Detto, ex-feudo Comune, contrada Arnasà, id. 239.

39. Detto, ex-feudo Comune, contrada Serro dei Cacciatori, id. 243.

40. Detto, ex-feudo Scavioli, contrada Maiddaro, id. 244.

41. Detto, ex-feudo Trombetta, contrada S. Giovanni, id. 248.

42. Detto, ex-feudo Trombetta, contrada Molita, id. 251.

43. Detto, ex-feudo S. Giorgio, contrada Ceraseri, id. 252.

44. Detto, ex-feudo S. Giorgio, contrada Vina, id. 252.

45. Detto, ex-feudo S. Giorgio, contrada Mudirò, id. 252.

46. Siragusa Luciano fu Francesco, ex-feudo Scavioli, contrada Maenza, id. 252.

47. Ricevitore del Registro di Sant'Agata o intendente di Finanza di Messina, rappresentante il Demanio dello Stato, ex-feudo Scavioli, contrada Cudiri, id. 252.

48. Detto, ex-feudo S. Giorgio, contrada Gaglio, id. 252.

49. Detto, ex-feudo Comune, contrada Capruzza e Cudiri, id. 252.

50 Finocchiaro Antonino di Sebastiano, ex-feudo Trombetta, contrada Spatuliddi, id. 252.

51. Ricevitore del Registro di Sant'Agata o intendente di Finanza di Messina, rappresentante il Demanio dello Stato, ex-feudo Trombetta, contrada Orvaro, id. 252.

52. Detto, ex-feudo Trombetta, contrada Cardoneta, id. 252.

53. Detto, ex-feudo S. Giorgio, contrada Ceraseri, id. 253.

54. Detto, ex-feudo S. Giorgio, contrada Madirò, id. 253.

55. Detto, ex-feudo S. Giorgio, contrada Cerasera, id. 254.

56. Detto, ex-feudo S. Giorgio, contrada Petrulla, id. 255.

57. Detto, ex-feudo S. Giorgio, contrada Madirò, id. 256.

58. Ricevitore del Registro di Sant'Agata o intendente di Finanza di Messina, rappresentante il Demanio dello Stato, coniugi Satullo Maria fu Rosario e Napoli Giuseppe di Vincenzo, coniugi Satullo Rosolia e Restifo Giuseppe fu Salvatore e Rundò Grazia fu Gaetano, qual madre del minorenne procreato col fu Satullo Rosario, ex-feudo S. Giorgio, contrada Petrulla id. 257.

59. Ricevitore del Registro di Sant'Agata o intendente di Finanza di Messina nel nome, ex-feudo S. Giorgio contrada Vina, id. 258.

60. Detto, ex-feudo S. Giorgio, contrada Vina, id. 259.

61. Detto, ex-feudo S. Giorgio, contrada Ciraseri, id. 260.

62. Detto, ex-feudo Trombetta, contrada Vignazza, id. 261.

63. Detto, ex-feudo S. Giorgio, contrada Petrulla, id. 274.

64. Detto, ex-feudo Scavioli, contrada Briegolo, id. 274.

65. Detto, ex-feudo Scavioli, contrada Scarponi, id. 274.

66. Detto, ex-feudo Scavioli, contrada Stesini, id. 274.

67. Detto, ex-feudo Trombetta, contrada Croce di Trombetta, id. 274.

68. Detto, ex-feudo S. Giorgio, contrada Gurna o Gerna, id. 275.

69. Detto, ex-feudo S. Giorgio, contrada Restifo Ivulo, id. 276.

70. Detto, ex-feudo Trombetta, contrada Lepre, id. 276.

71. Detto, ex-feudo Trombetta, contrada Carbuncolo, id. 276.

72. Detto, ex-feudo S. Giorgi o Scavioli, contrada Stiranò Rovetto, id. 334.

73. Detto, ex-feudo S. Giorgio, contrada Crevinata, id. 335.

74. Ricevitore del Registro di Sant'Agata o intendente di Finanza di Messina, rappresentante il Demanio dello Stato, ex-feudo S. Giorgio, contrada Posatò, id. 335.

75. Detto, ex-feudo S. Giorgio, contrada Pasci, id. 335.

76. Detto, ex-feudo S. Giorgio, contrada Portaro, id. 335.

77. Detto, ex-feudo Scavioli, contrada Norelli, id. 335.

78. Detto, ex-feudo Scavioli, contrada Selocchio e Rinatura, id. 335.

79. Detto, ex-feudo Scavioli, contrada Petrohodi, id. 335.

80. Detto, ex-feudo Comune, contrada Catanese, id. 335.

81. Detto, ex-feudo Comune, contrada Mulinaro, id. 335.

82 Detto, ex-feudo Comune, contrada Prole, id. 335.

83. Detto, ex-feudo Comune, contrada Arnasà, id. 335.

84. Detto, ex-feudo Comune, contrada Pomeri, id. 335.

85. Detto, ex-feudo Comune, contrada Todaro, id. 335.

86 Detto, ex-feudo Comune, contrada Prestimarco, id. 335.

87. Detto, ex-feudo Comune, contrada Crapuzza e Cudari, id. 335.

88. Detto, ex-feudo Comune, contrada Frazzà, id. 335.

89. Detto, ex-feudo Comune, contrada Aja dei Cacciatori, id. 335.

90. Detto, ex-feudo Trombetta, contrada Franco-Prestianni, Molita e Valente, id. 335.

Or siccome il comune di Alcara non intende perdurare nella comunione del possesso come sopra limitato per quanto riguarda i possessori del solo diritto di semina, così avvalendosi delle leggi imperanti, intende sciogliersi, interessando il Magistrato competente a dare ad ognuno quanto proporzionatamente gli appartiene.

Ritenuti gli esposti fatti;

Ritenuto che il comune d'Alcara è nel suo pieno diritto di sciogliersi dalla promiscuità, con la quale, per effetto d'inveterati abusi, possiede i terreni degli ex-feudi suddetti, poichè nessuno può essere obbligato a possedere in comune;

Ritenuto che ai convenuti altro diritto non spetta che quello di semina, o meglio, quello di percepire quattro tumoli di grano per ogni salma di terreno seminato, e ciò negli anni di semina, giusta la pratica locale;

Che perciò sciogliendosi siffatta promiscuità deve attribuirsi ai convenuti rispettivamente tanta quantità di terreno per quanto possa equivalere al loro rispettivo diritto di semina nelle terre da ognun di loro possesse, insieme al comune d'Alcara, al quale

spetta l'erbaggio e la ghianda di tutti gli anni, il legno, e quanto altro può ricavarsi da quelle terre, meno il terratico per le seminagioni che si producono;

Ritenuto che a proporre la quantità proporzionale che spetta ad ognuno dei convenuti, eseguirne il distacco ed apporvi i segni divisori visibili ed inalterabili bisogna l'opera di uno o tre periti;

Ritenuto che dopo le operazioni peritali il Tribunale dovrà condannare i convenuti a rilasciare il dippiù delle terre sulle quali costoro hanno esercitato il diritto di semina, libere ed esenti da qualsiasi servitù;

Tutto ciò ritenuto, e quant'altro in fatto ed in legge alla causa influisse;

Con riserva d'ogni altro diritto, azione e ragione, e della facoltà di potere aggiungere, togliere o modificare il contenuto in questo atto,

Il dott. Giuseppe Bartolo Artale, con la qualità di sindaco del comune d'Alcara li Fusi, chiede che piaccia al Tribunale:

1° Ordinare lo scioglimento della promiscuità del possesso delle terre degli ex-feudi Scavioli, Comune, S. Giorgio e Trombetta, e precisamente di quelle designate e come sopra distinte per contrade e coi numeri del catasto, sulle quali i convenuti rispettivamente hanno esercitato il diritto di semina, cioè a dire hanno percepito tumoli quattro di grano per ogni salma di terre seminate negli anni di semina.

2° Ritenere ed al bisogno dichiarare che ai convenuti altro diritto non spetta sulle terre anzidette se non quello di semina e nella misura sopra riferita.

3° Ordinare che uno o tre periti che il Tribunale nominerà d'ufficio, e previo il giuramento di rito che presteranno nelle mani di un giudice all'uopo delegato, si rechino sulla faccia dei luoghi per stabilire la proporzionale quantità delle suddette terre che possa spettare ad ognuno dei convenuti, in proporzione del loro diritto di semina, eseguirne il distacco, apporvi segni divisori, visibili ed inalterabili, e fare quant'altro il Tribunale sarà per disporre nella sua giustizia.

4° Ordinare che il distacco sia operato in modo che non soffra deprezzazione la proprietà del comune d'Alcara, ed ove occorra, che questo avvenga in un estremo d'ogni ex-feudo per tutti i possessori del diritto di semina nello stesso.

5° Ordinare che eseguito il distacco i convenuti rilascino al comune d'Alcara li Fusi liberi ed esenti di qualsiasi servitù il dippiù delle terre degli ex-fendi Scavioli, Comune, S. Giorgio e Trombetta.

6° Per l'oggetto designare un termine brevissimo, e disporre che questo inutilmente elasso, lo istante nel nome possa immettersi nel materiale ed esclusivo possesso delle terre che resteranno in piena ed esclusiva proprietà del comune d'Alcara.

7° Condannare i convenuti alle spese del giudizio, compresevi le competenze dovute agli avvocati e procuratore in causa.

8. Ordinare finalmente che la sentenza da emettersi si esegua nonostante appello e senza cauzione.

Il signor Nunzio Natoli avvocato e procuratore, domiciliato in Patti, strada Nuova, n. 6, procederà per lo istante.

Il mandato per la legale rappresentanza dello istante nel nome ed i documenti sui quali poggia la causa saranno prodotti nella cancelleria del Tribunale suddetto nel termine di legge. 1105

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Seconda denunzia di un libretto smarrito, della Serie 3ª, segnato di n. 217427, per la somma di lire 130, a favore di Rossi Rosa.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa Centrale riconosciuta per legittima creditrice la denunziante.

Firenze, li 17 marzo 1879. 1289

(2ª pubblicazione).

SOCIETÀ ANGLO-ROMANA PER L'ILLUMINAZIONE A GAZ DI ROMA

Si notifica ai signori azionisti che l'adunanza generale ordinaria avrà luogo mercoledì 2 aprile p. v., alle ore 2 pomeridiane, **nella sede della Società, in via della Scrofa, n. 117, p. p.**

A forma dello statuto i signori azionisti dovranno in precedenza depositare le loro azioni alla detta sede sociale, ritirandone ricevuta che servirà loro di biglietto d'ingresso all'adunanza.

Ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione del verbale dell'adunanza precedente.
2. Rapporto del gerente sull'esercizio 1878.
3. Rapporto del Consiglio di sorveglianza.
4. Discussione ed approvazione dei conti dell'esercizio 1878.
5. Fissazione del dividendo pel secondo semestre 1878.

Roma, 2 marzo 1879.

1097 *Il Presidente del Consiglio di sorveglianza*: Comm. A. ALLIEVI.

CORTE D'APPELLO DI BRESCIA

Decreto

La Corte d'appello in Brescia, sezione 1ª civile, composta dei signori grand' ufficiale comm. Bettoni dottor Gaetano, primo presidente, Ronchetti cav. Felice, ufficiale, Castiglioni conte cav. Carlo, Donà cav. Guglielmo, Resti Ferrari cav. Giuseppe,

Riunitasi in camera di consiglio, per deliberare sull'omologazione dell'atto 18 novembre 1878 seguito innanzi la presidenza di questa Corte (quale venne registrato a Brescia presso l'ufficio di Registro, atti giudiziari 19 novembre 1878, al n. 4912, foglio 43, modulo 3°, con pagamento delle tasse ed addizionali in lire sessanta, esatte a firma Graziani, ricevitore), e col quale la signora Mariani Antonietta delli furono Francesco e Sacchi Luigia, nata a Torricella del Pizzo e domiciliata a Corte de' Frati, mandamento di Robecco d'Oglio, provincia di Cremona, d'anni 56, ebbe ad adottare per di lei figlio Dusi Amedeo del fu Paolo, e della vivente Telò Maria, d'anni 22, nato a Corte dei Frati suddetto, e dimorante nello stesso comune;

Sentita la relazione del consigliere delegato Carlo Castiglioni;

Sentito il Pubblico Ministero nelle orali sue conclusioni;

Visti gli articoli 202, 213, 214, 215, 216 Codice civile,

Dichiara:

Si fa luogo all'adozione come sopra effettuata dalla signora Mariani Antonietta di Dusi Amedeo quale di lei figlio.

Il presente decreto sarà pubblicato all'albo di questo Corte, ed a quelli del Tribunale di Cremona ed alla Pretura di Robecco d'Oglio, non che a quello del comune di Corte de' Frati, e sarà inoltre inserito nel Giornale degli annunzi giudiziari del distretto, nel Giornale Ufficiale del Regno.

Brescia, 27 gennaio 1879.

Il primo presidente Bettoni.

1265 Beccari canc.

AVVISO.

La Corte di appello di Catania, 1ª sezione civile, ha emesso il seguente decreto sull'adozione del signor Salvatore Mirone del fu Diego, possidente, residente nel comune di Viagrande, in persona del signor Cesare Mirone del fu Gaetano, possidente, residente in detto comune di Viagrande.

Decreta:

Si fa luogo all'adozione del sig. Salvatore Mirone in persona del signor Cesare Mirone, figlio del defunto Gaetano, possidente, residente in Viagrande. Ordina che il presente decreto sia pubblicato ed affisso nella sala del comune di Viagrande ed in quella della Pretura di Trecastagne, e nella sala di udienza del Tribunale civile e correzionale di Catania, ed in quella di questa Corte di appello. Sarà inoltre pubblicato nel Giornale degli annunzi giudiziari di questo distretto e nel Giornale Ufficiale del Regno.

Così deciso in camera di consiglio, oggi, 12 agosto 1878.

1296 Ratti — Antonio Longo.

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI VELLETRI.

Estratto di bando.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giudizio di espropriazione fra lo Istituto di Credito Fondiario del Banco di Santo Spirito di Roma, e per esso il signor Pietro Pericoli, ivi residente, domiciliato elettivamente in Velletri, nello studio legale del signor Paolo avvocato Braccini, da cui viene rappresentato, creditore espropriante,

Contro

Argenti Cristina di Pietro, assistita dal marito Cacciavillani Ignazio, debitori espropriandi, domiciliati in Velletri, contumaci,

Il cancelliere

Fa noto al pubblico che nella udienza del 24 aprile prossimo, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo nella sala delle pubbliche discussioni il secondo incanto per la vendita del seguente immobile, posto in Velletri.

Descrizione dell'immobile:

Porzione di casa sita in Velletri, via del Gesù, ai civici numeri 35, 37 e 38, composta di un pianterreno, formato da quattro ambienti, confinante con le vie del Gesù e di San Silvestro, e da altri due lati e superiormente colla proprietà di Pietro Argenti, distinta in catasto alla sez. 12ª coi numeri 816 sub. 1, 818 sub. 1.

Condizioni della vendita:

1. Il detto immobile sarà venduto con tutte le servitù attive e passive, oneri e pesi inerenti, e sarà trasferito nel modo stesso che lo possedevano i debitori espropriati.

2. Il prezzo d'incanto rimane stabilito in lire 1360 26, in base del tributo diretto a favore dello Stato, moltiplicato per 60 volte, a norma dell'articolo 663 Codice procedura civile, dedotto un decimo pel 1° incanto, riuscito infruttuoso.

3. Gli oblatori dovranno depositare anticipatamente in cancelleria un decimo del prezzo a garanzia della offerta, e lire 300 per le spese occorrenti.

Il giudice sig. avv. Petrignani è delegato alla graduazione.

Velletri, 13 marzo 1879.

1284 Il cancelliere Leoni.

DIFFIDAMENTO. 1325

Il sottoscritto essendosi reso acquisitore di tutti i beni e ragioni immobiliarie qualunque del suo fratello germano Jacquemet Domenico fu Domenico, sotto condizione di pensione vitalizia, diffida chiunque che non riconoscerà le passività che verranno contratte dal venditore suddetto a partire dal giorno d'oggi, essendosi soltanto obbligato a soddisfare i debiti esistenti anteriormente all'atto di acquisto in data 27 febbraio 1879, a rogito del notaio Trêves, residente a Bard, registrato a Donnaz li 4 marzo successivo, num. 243, col pagamento di lire 76 80.

Bard, 16 marzo 1879.

Jean-Louis Jacquemet.

Cassa di Risparmio di Viterbo.

Diffidazioni.

1. Il sig. avv. Felice Battaglia come procuratore dei signori Anna e Roberto conte Viti del fu Carlo e del signor conte Tommaso Piccolomini, come tutore delle minorenni Bianca e Francesca Viti parimenti figlie ed eredi del fu Carlo, tutti di Orvieto, ha diffidato questa Cassa di Risparmio di Viterbo per essersi smarrita una fede di credito della Cassa medesima pagabile al portatore ed intestata Fioravanti Nicola. La suddetta fede è distinta col n. progressivo 394, creata li 29 settembre 1867, in sorte di lire 1551 24.

2. La signora Ori Rosa, domiciliata in Roccalvecce ha diffidato questa Cassa di Risparmio di Viterbo per essersi smarrite tre fedi di credito della Cassa medesima pagabili al portatore ed intestate alla medesima Ori Rosa. Le suddette fedi sono distinte col numero progressivo 2728 in data 29 aprile 1877, sorte di lire 1625; n. 2918 in data 4 novembre 1877, sorte di lire 125; n. 3273 in data 28 luglio 1878, sorte di lire 160.

Ferme pertanto le fatte diffidazioni, si previene chiunque avesse rinvenuto le indicate fedi di credito di riportarle all'ufficio della Cassa stessa, posta in via S. Giovanni in Zoccoli, n. 59, con avvertenza che la somma contenuta in detta fedi non sarà pagata se non alle asserte proprietarie.

Dalla Cassa di Risparmio di Viterbo, li 14 marzo 1879.

1264 Il segretario Augusto Saveri.

Sunto di decreto e citazione.

Rendesi di pubblica ragione che io sottoscritto usciere con mio atto dei giorni 18 e 19 febbraio p. p. ho dedotto a notizia di tutti i creditori iscritti sulla casa in via di Monte Tarpeo, nn. 55 e 56, già di proprietà dei defunti signori avvocati Felice e Domenico Cecconi, e venduta ai pubblici incanti li 6 dicembre 1878, innanzi il sig. pretore del 1° mandamento di Roma, ad istanza della locale Esattoria delle imposte, e notificato ai medesimi un ricorso del signor Giuseppe Cavalletti e successivo decreto del sig. presidente del Tribunale civile di Roma, in data 19 dicembre 1878, che dichiara aperto il giudizio di graduazione sul prezzo di detta casa, e delega il giudice signor avv. Mari alla relativa istruzione, ed in pari tempo ho citato gli stessi creditori iscritti, giusta l'elenco estrattone dai certificati ipotecari, a presentare al lodato signor giudice, nel termine di giorni trenta da detta notifica, le rispettive domande di collocamento, giusta le prescrizioni del suenunciato decreto presidenziale.

Roma, questo dì 1° marzo 1879.

1321 Giuseppe Montebove usciere.

AVVISO.

La Corte d'appello di Catania, prima sezione civile, ha emesso il seguente decreto sulla adozione del signor Giuseppe Mirone del defunto Diego, notaio, residente nel comune di S. Gregorio, in persona del signor cav. Diego Mirone, figlio del fu dott. Gaetano, possidente, residente nel comune di Viagrande.

Decreta:

Si fa luogo all'adozione del signor Giuseppe Mirone, in persona del cav. sig. Diego Mirone, figlio del defunto dott. Gaetano, possidente, residente in Viagrande. Ordina che il presente decreto sia pubblicato ed affisso nel sala del comune di S. Gregorio ed in quella del comune di Viagrande, nella sala della Pretura di Mascalucia ed in quella della Pretura di Trecastagne, nella sala d'udienza del Tribunale civile e correzionale di Catania ed in quella di questa Corte d'appello. Sarà inoltre pubblicato nel Giornale degli annunzi giudiziari di questo distretto e nel Giornale Ufficiale del Regno.

Così deciso in camera di consiglio, oggi, li 12 agosto 1878.

1295 Ratti — Antonio Longo.

(1ª *pubblicazione*).

SOCIETÀ DELLA FERROVIA MARMIFERA PRIVATA DI CARRARA

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale per il giorno 28 aprile 1879, in Firenze, in via dei Ginori, n. 6, 1° piano, a ore 12 meridiane, per il seguente

Ordine del giorno:

1° Lettura del rapporto del direttore, a nome del Consiglio, sugli affari sociali;

2° Lettura del rapporto dei sindaci, discussione e approvazione del bilancio del 1878;

3° Elezione di n. 6 consiglieri effettivi e due supplenti; e di due sindaci per la revisione del bilancio del corrente anno.

Il deposito delle azioni, in numero non minore di dieci, occorrente per prendere parte all'assemblea, deve farsi presso la Banca Nazionale Toscana dieci giorni prima dell'adunanza stessa, e i biglietti di ammissione saranno poi rilasciati dall'uffizio della Società in Firenze, via del Castellaccio, n. 26.

1303 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

MUNICIPIO DI CASTELLAMMARE DI STABIA

AVVISO D'ASTA.

Si diffida il pubblico che le subaste per lo affitto del dazio sul ferro, sul legname, sui mobili nuovi ed altri diversi che doveva aver luogo questa mattina, alle ore 11 antimeridiane, giusta lo avviso pubblicato al 27 febbraio ultimo scorso, sono andate deserte, e quindi si avvisa che nel giorno di lunedì 31 del corrente marzo, alle ore 11 antimeridiane, innanzi al sindaco, o chi per lui, avranno luogo le seconde subaste su detti dazi ad estinzione di candela vergine ed a termini ordinari.

La durata dello affitto è per anni due, cioè a tutto il 31 dicembre 1880

Il termine utile per produrre il ventesimo di aumento è di giorni 15, cioè fino alle ore 12 meridiane del giorno di martedì 15 dell'entrante aprile.

Per essere ammessi alla licitazione gli offerenti debbono depositare, nelle mani di chi presiede all'asta o nella Cassa comunale, il decimo del prezzo di ciascun lotto, o se per tutti uniti complessivamente la somma di lire 4100 come garanzia dell'appalto, ed il comune riterrà solo quella di colui a cui resteranno aggiudicati i diversi dazi, o tutti complessivamente.

I dazi che si danno in appalto sono quelli stessi indicati nel manifesto pubblicato al 27 febbraio ultimo, tanto in questo comune che sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno* e sul Giornale della Prefettura di Napoli, ed al quale abbiasi piena relazione.

Il capitolato di oneri e gli altri documenti enunciati nel predetto primo avviso di asta sono depositati nella segreteria di questo comune, e tutti possono averne visione nelle ore di ufficio.

Tutte le spese per contratto, registro, tasse e quanto altro occorre sono a carico dell'aggiudicatario definitivo, il quale terminata l'asta ha l'obbligo di depositare nelle mani del segretario capo due terzi almeno di tali spese.

Castellammare di Stabia, 15 marzo 1879.

Il Sindaco: Cav. NICOLA SCHERILLO.

1313 *Il Segretario Capo*: MILONE.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI CUNEO

Avviso di seguito deliberamento.

Si fa noto al pubblico che negli incanti tenutisi il 14 corrente in questo ufficio provinciale per l'appalto delle opere di rettificazione e sistemazione del tronco della strada provinciale della Riviera fra la Pieve di Dogliani e Roccastagliata, ebbe luogo l'aggiudicazione dell'appalto medesimo con un ribasso del 25 per cento sul primo prezzo d'asta, e così per la somma di lire 124,147 92, comprese in essa le lire 4469 45 a disposizione dell'Amministrazione e non soggette a ribasso.

Chiunque intenda fare la diminuzione non minore del ventesimo al preindicato prezzo di lire 124,147 92 è diffidato, che il termine utile scade al mezzodì preciso del giorno di sabato 29 corrente marzo.

Cuneo, 16 marzo 1879.

1317 *Il Segretario Capo*: A. FERRETTINI.

LEGAZIONE DI SPAGNA PRESSO S. M. IL RE D'ITALIA

La *Gazzetta Ufficiale di Madrid* del 19 febbraio scorso pubblica un avviso col quale chiama a presentarsi al Ministero degli Affari Esteri le persone che si credono in diritto di ricevere qualche parte della somma di pesetas 88,680 46, prodotto liquido dell'indennizzo di pesetas 90,000 concesso dal governo chinese a quelle persone che soffrirono dei danni in conseguenza del furto degli effetti e della carica del bastimento spagnuolo *La Soberana*, capitano Pietro José De Olano della matricola di Santander, che naufragò all'isola Formosa il 31 dicembre 1862. Le persone che si credessero in diritto dovranno presentarsi al detto Ministero degli Affari Esteri in Madrid essi stessi, o persone legalmente autorizzate e provviste dei documenti necessari, fissandosi il termine, a contare dal 19 febbraio, di 3 mesi per quelle che si trovano in Europa, e di 6 per quelle che si trovano in Asia ed in America. 1330

Provincia di Pesaro — Circondario di Urbino

COMUNE DI S. ANGELO IN VADO

Avviso d'Asta per secondo incanto.

Si fa noto al pubblico che essendo rimasto deserto l'esperimento d'asta tenutosi il dì 16 andante, alle ore 10 antim. del giorno 2 futuro mese di aprile si procederà in questa residenza municipale, sotto la presidenza del sottoscritto sindaco, o di chi lo rappresenti, al 2° pubblico incanto per l'appalto dei lavori di allargamento e sistemazione di questa via interna nazionale, giusta il progetto e piano di esecuzione compilato dal perito sig. Emanuele Civi in data 9 giugno 1876.

Avvertenze:

L'asta avrà luogo col metodo delle schede segrete e con scheda normale in ribasso di un tanto per cento al prezzo calcolato in lire 50,518 49; il deliberamento seguirà a favore del maggiore e migliore offerente, con avvertenza che le offerte di ribasso da farsi all'incanto non potranno essere inferiori di lire 100 sul montare dell'appalto ed alla scheda normale.

Si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

I lavori dovranno essere ultimati nel termine di giorni 600 lavorativi, a partire 5 giorni dopo dalla data della relativa consegna da farsi all'appaltatore.

Il capitolato delle condizioni d'appalto, la stima e la descrizione dei lavori da eseguirsi sono visibili a chiunque nella segreteria di questo comune.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno esibire la ricevuta di questo esattore comunale, constatante il fatto deposito interinale della somma di lire 3367 89 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale.

Dovranno presentare inoltre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di loro domicilio, ed un attestato di un ingegnere approvato, confermato dal prefetto o sottoprefetto, avente data non anteriore di più di sei mesi e dal quale risulti avere l'aspirante le cognizioni e la capacità necessaria per l'eseguimento e la direzione del lavoro caduto in appalto.

Il termine per l'offerta di ribasso, non minore del ventesimo del prezzo di deliberamento, è stabilito in giorni 15 e scadrà col giorno 18 aprile p. f. alle 12 meridiane precise.

Seguito il deliberamento definitivo l'aggiudicatario sarà tenuto entro otto giorni dall'avviso di stipulare coll'Amministrazione regolare contratto.

Non stipulandosi nel termine prefisso il contratto coll'indicata cauzione, il deliberatario incorrerà di pieno diritto nella perdita del deposito provvisorio fatto all'asta e sarà tenuto inoltre al risarcimento dei danni, interessi e spese.

Le spese tutte di pubblicazione d'asta, contratto, copie, disegni, registro e bollo e qualunque altra relativa all'appalto sono a carico del deliberatario.

Nell'asta si osserveranno le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, numero 5852.

Dalla Residenza municipale, li 18 marzo 1879.

1311 *Il Sindaco*: BORGHI.

COMPAGNIA REALE DELLE FERROVIE SARDE

A tenore delle deliberazioni prese nell'assemblea tenuta in Roma il 15 corrente, si procederà al pagamento dei dividendi risultati dagli esercizi 1877 e 1878, nella misura di lire 9 65 in carta, nette di tasse, per ognuna delle azioni di preferenza (classe *A*) portanti i numeri progressivi dal n. 1 al n. 40000, contro rilascio delle cedole dal n. 4 al n. 11 inclusive, e di lire 8 50 in carta, nette c. s., per ognuna delle azioni di preferenza (classe *A*) portanti i numeri progressivi dal n. 40001 al n. 60000, contro rilascio delle cedole dal n. 5 al n. 11 inclusive.

Il pagamento avrà luogo a principiare dal 25 del corrente marzo:

a **Roma**, presso la Direzione generale della Compagnia, via Condotti, 91;
a **Torino**, presso la Ditta U. Geisser e C.;
a **Milano**, presso la Banca Popolare;
a **Venezia**, presso la Banca Veneta;
a **Firenze**, presso la Ditta A. Guarducci e C.;
a **Livorno**, presso la Banca di Livorno;
a **Trieste**, presso i signori Morpurgo e Parente;
a **Londra**, presso l'Agenzia della Compagnia, 8, Drapers Gardens Throgmorton Avenue, in lire sterline 0 6/11 e lire sterline 0 6/1.

Roma, li 17 marzo 1879.

1327 **La Direzione Generale.**

SOCIETA' ANONIMA per la illuminazione a gas della Città di Novara

Dal primo aprile prossimo la Società paga la cedola semestrale 1° aprile 1879 delle sue azioni in lire dieci presso il cassiere Antonio Ranza, casa Ospollino, sotto i portici nuovi.

Novara, li 16 marzo 1879.

Per il Consiglio d'Amministrazione

1287 *Il Presidente*: NATALE SANTINI.

CAMERANO NATALE, *Gerente* | ROMA — TIP. EREDI BOTTA.